

Diocesi di Castellaneta



IN GESÙ CRISTO

IL NUOVO UMANESIMO

*Una traccia per il cammino verso
il 5° Convegno Ecclesiale Nazionale*



CHIESA CATTOLICA ITALIANA

Schede per gli Insegnanti di Religione Cattolica

INTRODUZIONE

Carissimi Insegnanti di Religione Cattolica,

dal 9 al 13 novembre p.v. si svolgerà a Firenze il **5° Convegno Ecclesiale Nazionale**, occasione speciale per riflettere su un tema particolarmente importante per ogni credente, "**In Cristo Gesù, il nuovo umanesimo**".

Nell'ottica di un sempre maggiore coinvolgimento capillare della nostra Chiesa diocesana nella preparazione del Convegno, il *Servizio Diocesano per l'Insegnamento della Religione Cattolica* ha realizzato queste **Schede didattiche** destinate agli alunni delle scuole di ogni ordine e grado.

Come ricordano i Vescovi italiani negli Orientamenti pastorali per il decennio in corso, «L'opera educativa della Chiesa è strettamente legata al momento e al contesto in cui essa si trova a vivere, alle dinamiche culturali di cui è parte e che vuole contribuire a orientare. [...] Tale opera educativa conduce la nostra comunità cristiana ad intensificare la collaborazione permanente con le istituzioni scolastiche attraverso i cristiani che vi operano, le associazioni di genitori, studenti e docenti, i movimenti ecclesiali, mettendo in atto un'adeguata ed efficace pastorale della scuola e dell'educazione»¹.

Le *Schede*, attraverso l'assiduo lavoro dei docenti di Religione Cattolica, rappresentano un'occasione preziosa per fotografare il tessuto umano e relazionale dei nostri alunni; inoltre, sono uno strumento per dialogare con i bambini e i ragazzi circa la consapevolezza di appartenere e sentirsi Chiesa.

In un contesto come quello attuale caratterizzato dal pluralismo dei punti di riferimento, anche l'Insegnamento della Religione Cattolica, dalla scuola dell'Infanzia alla maturità, può essere luogo privilegiato per la formazione dell'identità personale ed ecclesiale dell'alunno alla luce della persona di Gesù Cristo, vero Dio e vero Uomo.

Mi auguro che le *Schede* diventino uno strumento utile a stimolare riflessione ed operatività attorno al tema del Convegno Ecclesiale Nazionale, promuovendo anche concrete iniziative didattiche, nella scuola e al di fuori di essa, nei luoghi che testimoniano l'umanesimo in Gesù Cristo quale fonte di novità e annuncio di speranza per tutti.

Le *Schede* sono anche scaricabili dal sito internet della nostra Diocesi (www.diocesicastellaneta.net) nella sezione dedicata al Convegno di Firenze così che ognuno possa adoperarle al meglio in armonia col programma disciplinare e le proprie metodologie. In questa particolare occasione, internet si rivela strumento utile per continuare

¹ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Educare alla vita buona del Vangelo. Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il decennio 2010-2020*, Roma, 4 ottobre 2010, nn.7, 46.

a camminare insieme verso l'appuntamento di Firenze; si tratta, infatti, di «Un cammino che muove non solo attraverso i documenti ma anche in rete, sul sito (www.firenze2015.it), pensato come luogo per preparare, accompagnare e proseguire i lavori del Convegno»².

Mentre ringrazio coloro che hanno collaborato a realizzare queste Schede, incoraggio ciascuno a camminare insieme e su tutti invoco la benedizione del Signore.

+ Claudio Maniago

Vescovo di Castellana

² C. NOSIGLIA, *Presentazione*, in CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Una traccia per il cammino verso il 5° Convegno Ecclesiale Nazionale*, Paoline, Cinisello Balsamo 2014², p.5.



SCHEDA A: Scuola dell'infanzia
a cura del Servizio I.R.C. della Diocesi di Castellaneta

Uscire, Annunciare, Abitare, Educare, Trasfigurare
Verso il V Convegno Ecclesiale Nazionale
Firenze, Novembre 2015

DIO FA DEI DONI A TUTTI?



Gesù risponde:

“Un uomo prima di partire per un lungo viaggio distribuì ai suoi servi tutti i suoi beni. Si fidava di loro. Alcuni li usarono e li fecero fruttificare. Un servo nascose il dono e quando il padrone tornò non aveva nulla da riconsegnare”

OGNI GIORNO DIO FA DEI DONI ANCHE A ME

Per l'insegnante:
Far colorare il disegno. Drammatizzare con gli alunni Matteo 25,14-30. Nel dialogo, far emergere da parte dell'alunno la consapevolezza che la mamma, il papà, i fratelli, i compagni sono un dono di Dio da coltivare.
Pagina seguente:
Colorare il disegno di Gesù, incollarlo su un cartoncino, ritagliare come un puzzle. Ogni bambino riceverà un tassello del puzzle, nel retro del suo tassello disegnerà il suo volto...successivamente, divertitevi a ricomporre l'immagine di Gesù.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze per l'IRC:
L'alunno scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.



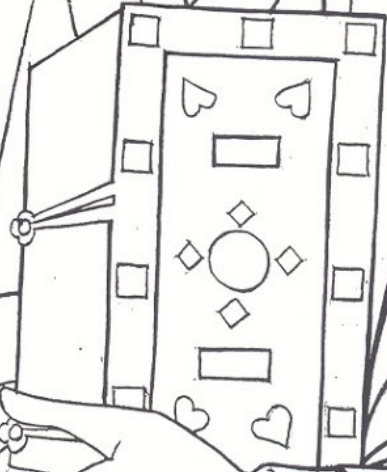


IC

XC

W

H

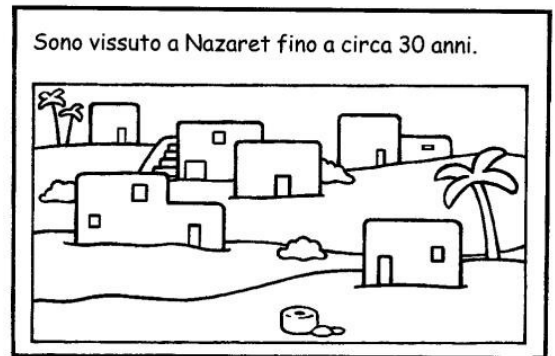




Uscire, Annunciare, Abitare, Educare, Trasfigurare
 Verso il V Convegno Ecclesiale Nazionale
 Firenze, Novembre 2015

COME GESÙ NELLA VITA QUOTIDIANA

La terra di Gesù



La vita quotidiana di Gesù



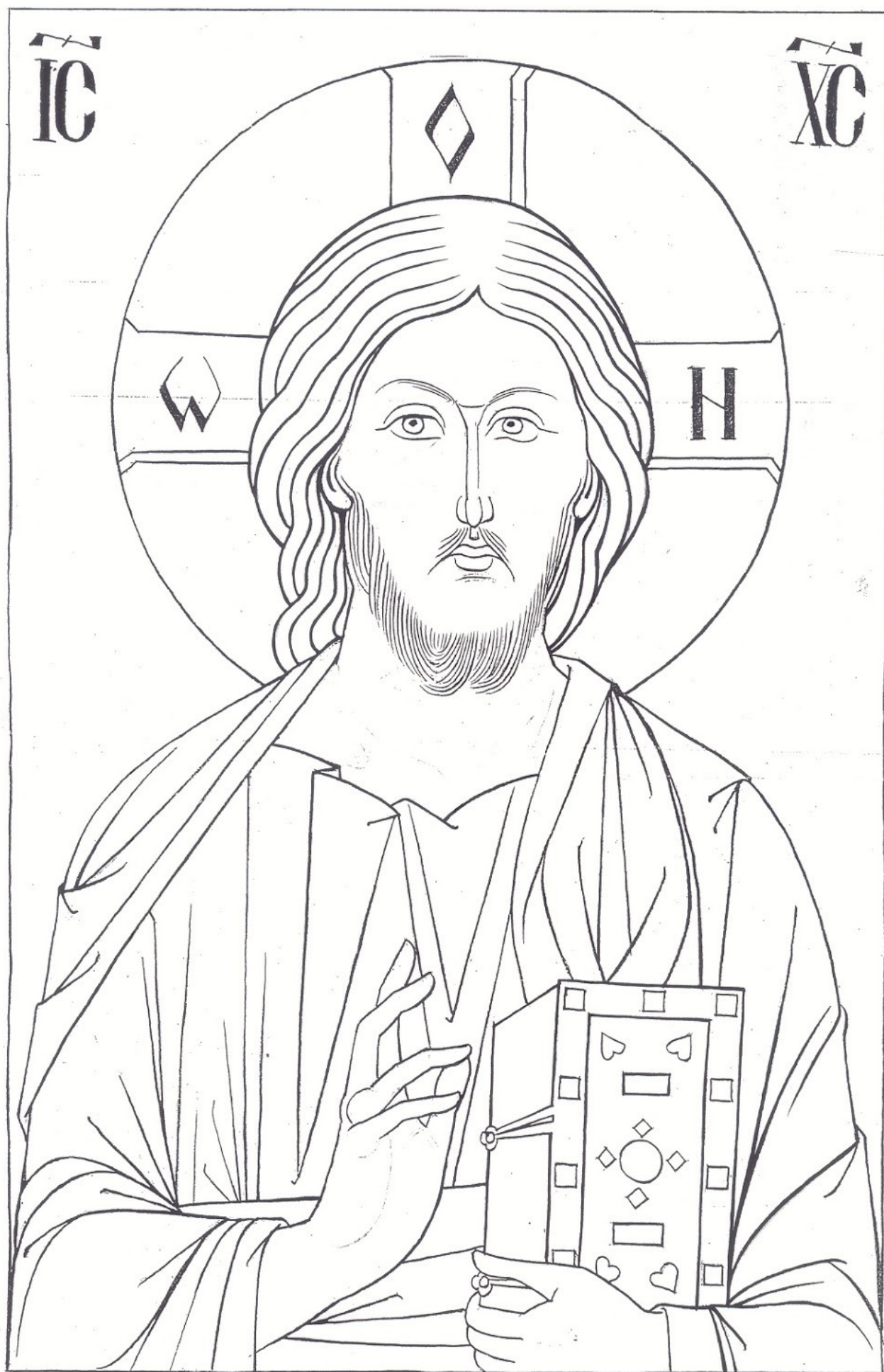
Per l'insegnante:

Far colorare i disegni. Dialogare con gli alunni su Mt 2,19-23 e Lc 2,39-40.51-52. Nel dialogo, suscitare nell'alunno il desiderio di imitare Gesù nelle scelte quotidiane alla luce del comandamento dell'amore di Dio e del prossimo come insegnato da Gesù; facilitare la narrazione della vita quotidiana dell'alunno anche attraverso le domande di pag.3.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze per l'IRC:

L'alunno: A- riflette su Dio Creatore e Padre, sui dati fondamentali della vita di Gesù e sa collegare i contenuti principali del suo insegnamento alle tradizioni dell'ambiente in cui vive. B- identifica le caratteristiche essenziali di un brano biblico, sa farsi accompagnare nell'analisi delle pagine a lui più accessibili, per collegarle alla propria esperienza.





Sfondo giallo oro – PER RAPPRESENTARE LA REGALITA' DI GESU'
 Abito rosso – PER RAPPRESENTARE L'UMANITA' DI GESU'
 Mantello azzurro – PER RAPPRESENTARE LA DIVINITA' DI GESU'

Colorare il disegno di Gesù, incollarlo su un cartoncino, ritagliare come un puzzle. Ogni bambino riceverà un tassello del puzzle, nel retro del suo tassello disegnerà il suo volto...successivamente, divertitevi a ricomporre l'immagine di Gesù. **La Chiesa, come si legge nella Evangelii Gaudium, è un 'popolo dai tanti volti'. E il volto dei volti, quello di Gesù, fa risplendere i nostri e ci regala uno sguardo nuovo su quello dei nostri fratelli.**



La vita di Gesù paragonata alla mia

Gesù procura la legna per il forno della mamma Maria

Com'è la tua collaborazione alla vita in famiglia? **Tu, dai una mano in famiglia volentieri, con amore?**

Gesù sin da ragazzo frequenta la sinagoga di Nazareth

Perché è importante partecipare alla messa domenicale e festiva? Perché si deve dare spazio ogni giorno alla preghiera personale? Ti piace pregare in famiglia?

Gesù gioca con i suoi amici

Come passi il tuo tempo libero? Quanto tempo dedichi alla TV ogni giorno? Come trascorri il tempo con i tuoi amici? Elenca pregi e difetti del tuo migliore amico.



Insieme a mamma e papà compilo la carta d'identità di Gesù



Nome

Figlio di

.....

Secondo nome

Nato a

Vissuto a


Morto in croce a

Avvenimenti particolari

.....

Professione/missione

.....



Qualità

.....

Difetti

.....

Abitudini e preferenze

.....

Vera identità



"IO VORREI DIVENTARE COME GESÙ. COME FACCIO?"



Impara ad amare come me con il dado dell'amore! Ritaglia questo disegno e...piegandolo diventerà il tuo dado dell'amore! Ogni mattina, appena sveglio, tira il dado e impegnati a vivere ciò che ti chiede.

A large die template with six faces, each representing a different type of love. The faces are arranged in a 2x3 grid and are connected by dashed lines for cutting. Each face contains an illustration and text in multiple languages.

- Top-Left Face (Orange):** "Amare per primi" (Love first). Illustration: A boy holding a red apple. Text: "Als ersten lieben", "Aimer en premier", "Be the first to love", "Los primeros en amar", "Gukundana wa mbere", "Gukundana d'abritu".
- Top-Middle Face (Yellow):** "Amare il nemico" (Love the enemy). Illustration: A girl offering a drink to a boy. Text: "Aimer l'ennemi", "Amor a los enemigos", "Gukundana d'abritu", "Love the enemy", "Gukundana umwansi".
- Top-Right Face (Purple):** "Amare tutti" (Love everyone). Illustration: A group of children hugging. Text: "Aimer tout le monde", "Alle lieben", "Amar a todos", "Love everyone", "Gukundana d'abritu".
- Bottom-Left Face (Blue):** "Amarsi a vicenda" (Love one another). Illustration: A group of children playing. Text: "Sich gegenseitig lieben", "Aimer l'autre", "Amar al otro", "Love the other person as you love yourself", "Gukundana", "Gukundana", "Amar al otro como a uno mismo".
- Bottom-Middle Face (Green):** "Amare l'altro come se" (Love the other as oneself). Illustration: Two children playing. Text: "Den anderen lieben wie sich selbst", "Aimer l'autre comme soi-même", "Amar al otro como a uno mismo", "Love the other person as you love yourself", "Gukundana", "Gukundana".
- Bottom-Right Face (Red):** "Amare Gesù nell'altro" (Love Jesus in the other). Illustration: A boy offering flowers to a girl. Text: "Im anderen Jesus lieben", "Aimer Jésus dans l'autre", "Amar a Jesús en la otra", "Love Jesus in the other", "Gukundana", "Gukundana", "Yezu mu bandi".





SCHEDA C: Scuola Primaria
Classe Terza e Quarta
a cura del Servizio I.R.C. della Diocesi di Castellaneta

Uscire, Annunciare, Abitare, Educare, Trasfigurare
Verso il V Convegno Ecclesiale Nazionale
Firenze, Novembre 2015

GESÙ CRISTO, VERO DIO E VERO UOMO

Ricopia nella tabella ciascuno dei seguenti momenti della vita di Gesù, tenendo presente che alcuni manifestano la Sua natura divina e altri la Sua natura umana:

1- Gesù nacque a Betlemme di Giudea. 2- Gesù dando un forte grido spirò. 3- Gesù andò verso i suoi discepoli camminando sul lago. 4- Quando fu vicino alla città, Gesù la guardò e si mise a piangere. 5- E Gesù disse: "Abbi di nuovo la vista, la tua fede ti ha salvato". 6- Gesù si voltò verso il paralitico e gli disse: "Alzati, prendi la tua barella e vai a casa". 7- Gesù non è qui, è risuscitato! 8- Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati ebbe fame.



Cristo Pantocratore, sec.XI, chiesa rupestre
San Nicola, **Mottola**

Sacra Sindone,
Cappella del
Guarini, Duomo di
Torino



VERO DIO

VERO UOMO

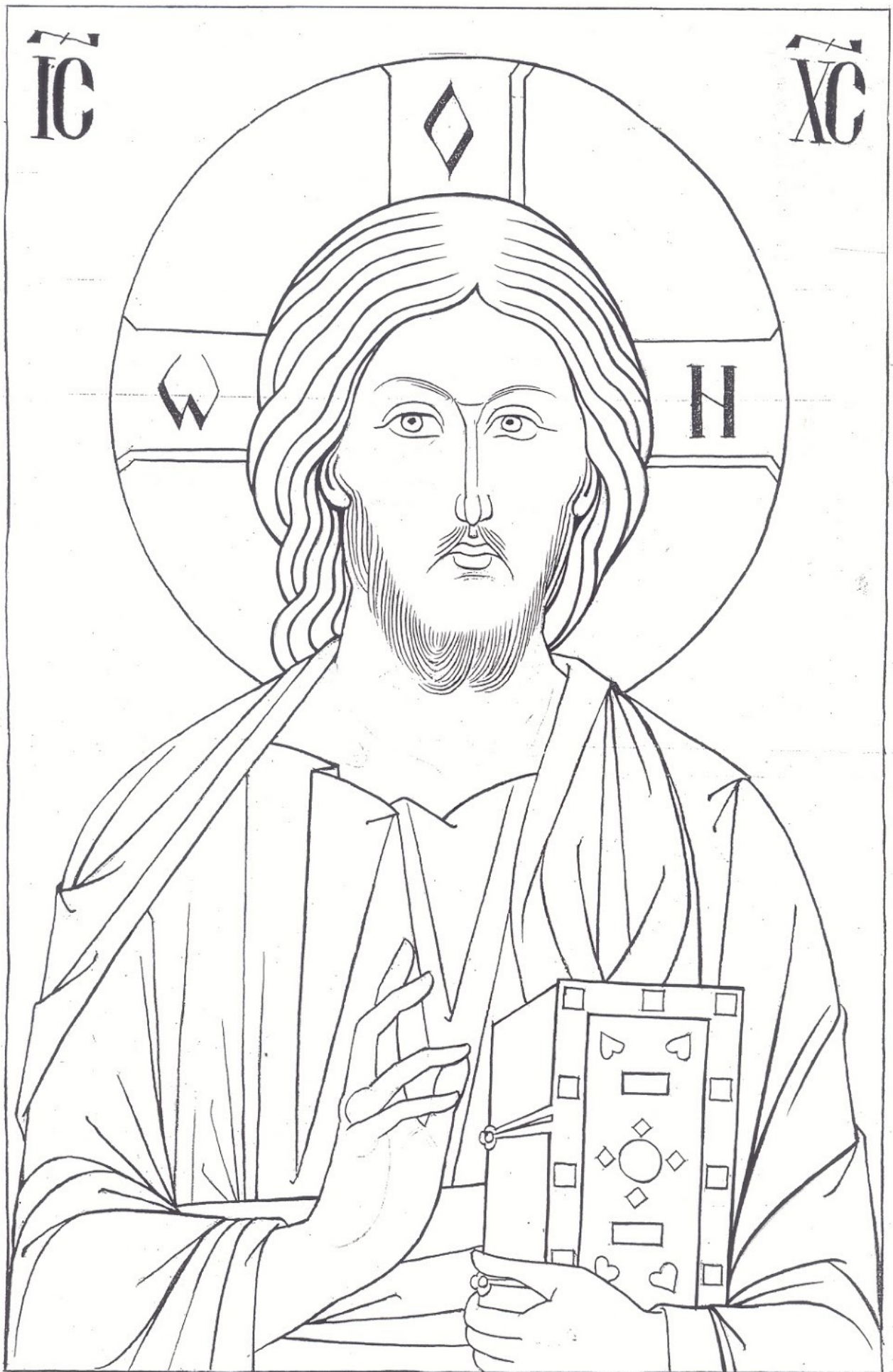
Per l'insegnante:

Far completare l'attività proposta. Riflettere con gli alunni: Gesù 'non ha considerato un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio, ma ha spogliato se stesso' fino a subire ingiustizie e umiliazioni. In sé stesso Gesù ha trasfigurato ogni uomo. L'uomo solo in Dio trova pace, poiché è stato creato a Sua immagine e somiglianza. Nel dialogo, suscitare nell'alunno il desiderio di imitare Gesù nelle scelte quotidiane alla luce del comandamento dell'amore di Dio e del prossimo. far emergere dall'alunno la scoperta dei segni dell'azione di Dio nella vita quotidiana dell'alunno. Aiutare l'alunno a interrogarsi circa il valore, nell'ambito della comunità cristiana di appartenenza, dei sacramenti della Riconciliazione e della Comunione.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze per l'IRC:

L'alunno: A- riflette su Dio Creatore e Padre, sui dati fondamentali della vita di Gesù e sa collegare i contenuti principali del suo insegnamento alle tradizioni dell'ambiente in cui vive. B- identifica le caratteristiche essenziali di un brano biblico, sa farsi accompagnare nell'analisi delle pagine a lui più accessibili, per collegarle alla propria esperienza. C- coglie il significato dei Sacramenti e si interroga sul valore che essi hanno nella vita dei cristiani.





Sfondo giallo oro – PER RAPPRESENTARE LA REGALITA' DI GESU'
 Abito rosso – PER RAPPRESENTARE L'UMANITA' DI GESU'
 Mantello azzurro – PER RAPPRESENTARE LA DIVINITA' DI GESU'

Colorare il disegno di Gesù, incollarlo su un cartoncino, ritagliare come un puzzle. Ogni bambino riceverà un tassello del puzzle, nel retro del suo tassello disegnerà il suo volto...successivamente, divertitevi a ricomporre l'immagine di Gesù. **La Chiesa, come si legge nella *Evangelii Gaudium* di Papa Francesco, è un 'popolo dai tanti volti'. E il volto dei volti, quello di Gesù, fa risplendere i nostri e ci regala uno sguardo nuovo su quello dei nostri fratelli.**

Titolo: La trasfigurazione
Autore: Beato Angelico
Data: 1438-1440
Tecnica: affresco
Dimensioni: 189x159 cm
Ubicazione: Museo nazionale di San Marco, Firenze

Gesù glorioso, vero Dio, guarda dritto davanti a sé; le braccia sono aperte, a somiglianza e prefigurazione della crocifissione, con una serietà assorta, che ci appare carica di un indicibile amore per ogni uomo, che queste braccia sembrano voler accogliere ed abbracciare.

Leggi il Vangelo di Matteo cap. 17 versetti 1-13 e completa l'elenco dei verbi riferiti a Gesù:

v.1: ... _____ con sé...li _____ in disparte

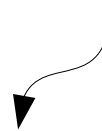
v.2: ... _____ trasfigurato...

v.7: ... si _____, li _____, e disse...

v.9: ... _____ loro...

v.11: ... egli _____...

v.12: ... ma io vi _____ che Elia è già venuto....





"IO VORREI DIVENTARE COME GESÙ. COME FACCIO?"



Impara ad amare come me con il dado dell'amore! Ritaglia questo disegno e...piegandolo diventerà il tuo dado dell'amore! Ogni mattina, appena sveglio, tira il dado e impegnati a vivere ciò che ti chiede.

A large die template with six faces, each representing a different type of love. The faces are arranged in a 2x3 grid and are designed to be cut out and folded into a die.

- Top-left face (Orange):** Amare per primi. Includes the illustration of a boy holding a red apple. Text: "Als ersten lieben", "Aimer en premier", "Be the first to love", "Los primeros en amar", "Gukundana wa mbere", "Gukundana d'abanti".
- Top-right face (Purple):** Amare tutti. Includes the illustration of a group of children hugging. Text: "Alle lieben", "Amar a todos", "Love everyone", "Gukundana d'abanti", "Amar a todos", "Amar a todos".
- Middle-left face (Yellow):** Amare il nemico. Includes the illustration of a girl offering a drink to a boy. Text: "Aimer l'ennemi", "Amar a los enemigos", "Love the enemy", "Gukundana umwani", "Amar a los enemigos".
- Middle-right face (Green):** Amare l'altro come se. Includes the illustration of two children sharing a banana. Text: "Den anderen lieben wie sich selbst", "Amar al otro como a uno mismo", "Love the other person as you love yourself", "Gukundana", "Amar al otro como a uno mismo".
- Bottom-left face (Blue):** Amarsi a vicenda. Includes the illustration of three children playing. Text: "Sich gegenseitig lieben", "Aimer l'autre comme soi-même", "Love one another", "Gukundana", "Amarse reciprocamente".
- Bottom-right face (Red):** Amare Gesù nell'altro. Includes the illustration of a girl offering flowers to Jesus. Text: "Im anderen Jesus lieben", "Amar a Jesús en la otra", "Love Jesus in the other", "Gukundana Yezu mu bandi", "Amar a Jesús en la otra".





SCHEDA D: Scuola Primaria

Classe Quinta

a cura del Servizio I.R.C. della Diocesi di Castellaneta

Uscire, Annunciare, Abitare, Educare, Trasfigurare

Verso il V Convegno Ecclesiale Nazionale

Firenze, Novembre 2015

GESÙ CRISTO, VERO DIO E VERO UOMO

Ricopia nella tabella ciascuno dei seguenti momenti della vita di Gesù, tenendo presente che alcuni manifestano la Sua natura divina e altri la Sua natura umana:

1- Gesù nacque a Betlemme di Giudea. 2- Gesù dando un forte grido spirò. 3- Gesù andò verso i suoi discepoli camminando sul lago. 4- Quando fu vicino alla città, Gesù la guardò e si mise a piangere. 5- E Gesù disse: "Abbi di nuovo la vista, la tua fede ti ha salvato". 6- Gesù si voltò verso il paralitico e gli disse: "Alzati, prendi la tua barella e vai a casa". 7- Gesù non è qui, è risuscitato! 8- Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati ebbe fame.



Cristo Pantocratore, sec.XI, chiesa rupestre San Nicola, **Mottola**

Sacra Sindone, Cappella del Guarini, Duomo di **Torino**



VERO DIO

VERO UOMO

Per l'insegnante:

Far completare l'attività proposta. Riflettere con gli alunni: Gesù 'non ha considerato un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio, ma ha spogliato se stesso' fino a subire ingiustizie e umiliazioni. In sé stesso Gesù ha trasfigurato ogni uomo. L'uomo solo in Dio trova pace, poiché è stato creato a Sua immagine e somiglianza. Nel dialogo, suscitare nell'alunno il desiderio di imitare Gesù nelle scelte quotidiane alla luce del comandamento dell'amore di Dio e del prossimo. far emergere dall'alunno la scoperta dei segni dell'azione di Dio nella vita quotidiana dell'alunno. Aiutare l'alunno a interrogarsi circa il valore, nell'ambito della comunità cristiana di appartenenza, dei sacramenti della Riconciliazione e della Comunione.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze per l'IRC:

L'alunno: A- riflette su Dio Creatore e Padre, sui dati fondamentali della vita di Gesù e sa collegare i contenuti principali del suo insegnamento alle tradizioni dell'ambiente in cui vive. B- identifica le caratteristiche essenziali di un brano biblico, sa farsi accompagnare nell'analisi delle pagine a lui più accessibili, per collegarle alla propria esperienza. C- coglie il significato dei Sacramenti e si interroga sul valore che essi hanno nella vita dei cristiani. D- sente l'appartenenza alla propria comunità cristiana, riconoscendo diversi carismi e vocazioni tra i cristiani.



Completa con parole, immagini, foto, disegni la **LETTERA AD UN PRETE**

scritta da una classe della nostra diocesi
durante l'ora di Religione Cattolica
con la tecnica della scrittura collettiva
Poi stampala e consegnala al tuo parroco



Caro don _____,
sono _____ ho _____ anni, vivo a _____,
un bel paese situato in provincia di Taranto,

con i miei compagni di scuola e il maestro di religione abbiamo sperimentato la scrittura collettiva.
Sono cattolico, e quindi so bene cosa significhi pregare, chiesa, credere in Dio e altre cose
cristiane. Sono contento che nel mio paese ci siano chiese e lezioni di catechismo.

Fermati un istante, e ascoltami!

Innanzitutto voglio dirti: **Ti voglio bene!** Perché? Seppur conosca molti preti, tu sei il mio prete! Ti voglio bene perché sei disposto a servire tutti, perché sei sempre presente, perché ci sei, perché ti capisco quando parli durante la predica, perché sei un amico di cui mi posso fidare, perché sei gentile con tutti e pieno di iniziative, perché ti sento vicino, perché sei qualcuno cui posso dire tutto, perché sei amichevole con tutti anche se quando ti arrabbi incuti un po' di timore, perché mi fa ridere la tua somiglianza con mio padre (ma questo non c'entra), perché sei sincero con me e non ti tieni nulla per te, perché fai tutto per aiutare i poveri, perché sei il prete che mi ha fatto il battesimo, la confessione e la comunione, anche se, a volte sei un po' distante da me, soprattutto quando preghi, e quindi non posso parlare con te. A volte, mi sembri senza pensieri e sempre felice! Come fai? Osservando i miei genitori, mi accorgo, invece, che sono sempre molto stanchi e pieni di pensieri...(lavoro, bollette, mutuo, preoccupazioni per noi figli, ecc.).

Ma, è grazie ai miei genitori se oggi sono cattolico, è stata la mia famiglia a regalarmi il battesimo e a presentarmi a te, che sei unico!! Tu, aiuti i poveri. Nella parrocchia c'è il guardaroba dei vestiti usati per le persone che non hanno soldi per comprarli. Aiuti sempre tutti, come le rumene e i bambini più poveri. Infatti, nel pomeriggio vedo i bambini che vengono nella tua chiesa per fare i compiti, aiutati da un gruppo di ragazze, per questo mi piaci molto, perché lasci molto spazio ai giovani ed infatti nella tua chiesa ci sono tante attività extrascolastiche; per me la parrocchia è un riferimento, ci vengo tutti i giorni: faccio il chierichetto, ogni domenica vengo al catechismo e a messa, faccio parte della commedia teatrale, partecipo al coro e frequento danza. Quanto ci siamo divertiti con il carro di carnevale dedicato ogni anno ad una storia diversa! Tutti con te scherzano e giocano perché sei aperto a qualsiasi cosa. Hai organizzato alcuni corsi: la scuola di ballo per gli adulti, il calcetto per i ragazzi e noi, bambini. Presenti molta organizzazione nella parrocchia. Rendi partecipi non solo adulti ma anche noi, bambini e ragazzi. Mi piace il fatto che gli spettacoli rendano la parrocchia viva e piena di persone. Vedo in te il prete che voglio per me, accogliente per tutti, gentile, organizzato e preparato. Ogni domenica c'è la messa e la gente l'ascolta con attenzione. Quando finisce la messa non ci fai andare a casa senza darci una caramella per ringraziarci dell'aiuto. Vorrei che tutti i preti fossero come te, ma questo non è possibile, non tutti i preti sono così, forse perché anziani. Spero che col passare degli anni tu rimanga sempre così.

Ogni prete ha il suo carattere e non si può cambiare. Siete diversi l'uno dall'altro. L'umiltà di un prete, però, è la cosa più bella. Alcuni li vedo un po' troppo pronti a vantarsi poiché dicono che la loro chiesa è la migliore! Invece io so che la chiesa può essere anche piccolissima ma ciò che conta è la sua funzionalità, dove il cuore deve essere diretto a Dio. Inoltre, durante la messa, ai matrimoni, alle cresime e alle comunioni alcuni preti esigono le offerte ed addirittura decidono loro di quanto debbano essere. A me questa cosa non piace perché non tutti si possono permettere di regalare tanti soldi alla chiesa.

Incolla una foto o un disegno
della tua comunità
parrocchiale

La chiesa è la casa di Dio, dove possiamo comunicare con Lui, pregare e lodarlo e onorarlo. La chiesa è, per me, un luogo di incontro. Quando penso a Gesù, alle sue amicizie, alla gente che incontrava, rimango colpito dalla profondità dei suoi occhi: Gesù colpiva chi lo incontrava, non tanto per la sua bellezza o per la sua intelligenza, ma per il fatto che diventava amico vero, sincero, che ti conosce da dentro, e **ti fa capire con uno sguardo che ti ama**. Così mi piacerebbe vivere in parrocchia...! Senza pettegolezzi! Ora capisco la mia compagna di banco quando mi diceva che nella sua parrocchia ci andava svogliatamente. Sai, lei, mi diceva che ci sono sempre le stesse persone a cantare e suonare...è un po' stanca di vedere "sempre i soliti". Inoltre, credo che Irene, così si chiama la mia compagna, non abbia compreso bene il motivo per cui si viene in chiesa: un giorno ha proposto al suo parroco di mettere delle telecamere che riprendano i bambini monelli e "fanno vedere alle mamme di che pasta sono". Ma la chiesa, da come mi hai insegnato tu, non è un luogo di sorveglianza o di condanna. Per questo credo che la chiesa non dovrebbe mai cacciare nessuno. Tutti gli strumenti musicali ci aiutano a vivere la messa come una festa, proprio come in Africa, dove addirittura ci sono le danze e si indossano vestiti di tanti colori. Irene si annoia molto durante la messa nella sua parrocchia, infatti vorrebbe che la messa fosse un po' più corta, il suo prete le fa sembrare la messa vuota (senza senso) e Infinita, "seduti per una intera ora senza poter parlare" – così mi diceva. Ecco il perché del ritardo con cui si arriva a messa, della maleducazione, del non ascoltare la Parola di Dio e della distrazione, del masticare gomme e del chiacchierare. Anche i bulli rimangono all'ingresso della chiesa a fare scherzi. Tu, invece, ci metti passione dall'inizio alla fine della messa coinvolgendo tutti, ragazzi e adulti. Forse non farebbe male alle nostre chiese e durante la messa un po' di "colore" e partecipazione in più. Ci vorrebbero canti sempre nuovi, recite per rappresentare il vangelo della domenica, potremmo ballare i canti (bans), facendo cantare tutti e non solo il coro. Non sarebbe una cattiva idea utilizzare più gesti (come il prendersi per mano durante il padre nostro), simboli, giochi, durante la messa. Tutto ciò andrebbe preparato, da noi, in settimana, anche attraverso alcuni cartelloni che illustrino il Vangelo della domenica. Potremmo rendere più colorata la chiesa con alcuni murales coloratissimi. Perché non ci fai tu un catechismo a partire dal Vangelo? La mia catechista non ce lo fa leggere quasi mai.

Incolla una foto o un disegno
che riguardi un momento di
vita della tua
comunità parrocchiale

La chiesa è la casa di Dio, dove possiamo comunicare con Lui, pregare e lodarlo e onorarlo. La chiesa è, per me, un luogo di incontro. Quando penso a Gesù, alle sue amicizie, alla gente che incontrava, rimango colpito dalla profondità dei suoi occhi: Gesù colpiva chi lo incontrava, non tanto per la sua bellezza o per la sua intelligenza, ma per il fatto che diventava amico vero, sincero, che ti conosce da dentro, e **ti fa capire con uno sguardo che ti ama**. Così mi piacerebbe vivere in parrocchia...! Senza pettegolezzi! Ora capisco la mia compagna di banco quando mi diceva che nella sua parrocchia ci andava svogliatamente. Sai, lei, mi diceva che ci sono sempre le stesse persone a cantare e suonare...è un po' stanca di vedere "sempre i soliti". Inoltre, credo che Irene, così si chiama la mia compagna, non abbia compreso bene il motivo per cui si viene in chiesa: un giorno ha proposto al suo parroco di mettere delle telecamere che riprendano i bambini monelli e "fanno vedere alle mamme di che pasta sono". Ma la chiesa, da come mi hai insegnato tu, non è un luogo di sorveglianza o di condanna. Per questo credo che la chiesa non dovrebbe mai cacciare nessuno. Tutti gli strumenti musicali ci aiutano a vivere la messa come una festa, proprio come in Africa, dove addirittura ci sono le danze e si indossano vestiti di tanti colori. Irene si annoia molto durante la messa nella sua parrocchia, infatti vorrebbe che la messa fosse un po' più corta, il suo prete le fa sembrare la messa vuota (senza senso) e Infinita, "seduti per una intera ora senza poter parlare" – così mi diceva. Ecco il perché del ritardo con cui si arriva a messa, della maleducazione, del non ascoltare la Parola di Dio e della distrazione, del masticare gomme e del chiacchierare. Anche i bulli rimangono all'ingresso della chiesa a fare scherzi. Tu, invece, ci metti passione dall'inizio alla fine della messa coinvolgendo tutti, ragazzi e adulti. Forse non farebbe male alle nostre chiese e durante la messa un po' di "colore" e partecipazione in più. Ci vorrebbero canti sempre nuovi, recite per rappresentare il vangelo della domenica, potremmo ballare i canti (bans), facendo cantare tutti e non solo il coro. Non sarebbe una cattiva idea utilizzare più gesti (come il prendersi per mano durante il padre nostro), simboli, giochi, durante la messa. Tutto ciò andrebbe preparato, da noi, in settimana, anche attraverso alcuni cartelloni che illustrino il Vangelo della domenica. Potremmo rendere più colorata la chiesa con alcuni murales coloratissimi. Perché non ci fai tu un catechismo a partire dal Vangelo? La mia catechista non ce lo fa leggere quasi mai.

E poi, non basta un'oretta alla settimana per parlare di Dio. Vorrei imparare a parlare con Dio. Perché non pensare a domeniche insieme, con le nostre famiglie, a fare gite, escursioni? Oppure, semplicemente, dopo la messa organizzare giochi, passeggiate, attività sportive organizzate per tutti? Addirittura, l'altro mio compagno di banco, Marco, vorrebbe i giocolieri, all'uscita della chiesa! Ma i giochi, i divertimenti, le attrazioni..., non mi bastano! La confessione e la prima comunione sono stati momenti bellissimi, non per il ristorante e i regali, ma perché da quel momento Gesù vive nella mia vita e con lui sento una gioia grande. Inoltre, non sei venuto qui per farci passare il tempo libero, farci divertire e giocare al calcetto; la tua missione è un'altra: vuoi far conoscere a tutti Gesù, quanto lui ci voglia bene. Questo è l'essenziale. Per questo, ti chiedo di rimanere sempre "libero", non ti legare mai ai soldi, al potere, alla carriera, alle onorificenze, alle cose da fare. Come cambia la mia vita, la vita della mia famiglia, quando c'è Gesù! Per portare avanti questa missione hai scelto anche di non sposarti, proprio per avere una grande famiglia, per dedicarti a tutti noi, qui, nel nostro paese. Vorrei che tu continui nella tua strada, insegnandoci nella liturgia, durante la messa, i valori della vita. Comunque, ciò che mi rimane più impresso di te è il tuo modo di essere, i tuoi sentimenti, come vivi ciò che mi dici; ed è in questo "come" che mi fai incontrare Gesù. Ti faccio un esempio: il parroco dell'altra chiesa dove mio cugino ha fatto la prima comunione non chiama tutti i bambini per nome, non li conosce bene, non si avvicina a bambini, infatti mio cugino ha paura d'andarsi a confessare. Tu mi appartieni.

Incolla una foto o un disegno
che riguardi un momento di vita della tua
comunità parrocchiale
collegato al contenuto della lettera in
questa pagina

Sarebbe bellissimo fare la nostra festa domenicale, la messa, in compagnia di Nasser, il bimbo rumeno, ortodosso, seduto per terra a cercare l'elemosina, che vedo sempre all'ingresso della chiesa durante la messa, di Mustafà, quel bimbo marocchino, musulmano, che vende fazzoletti di carta al semaforo. Però dobbiamo cancellare il pensiero che noi siamo i ricchi (e bravi) che dobbiamo dare e loro sono i poveri (a volte cattivi) che devono ricevere. Non è giusto che Nasser stia a chiedere l'elemosina, non è giusto che un bimbo venda fazzoletti al semaforo: fino a quando tutte queste differenze e ingiustizie rimarranno tra noi, non sarà mai una festa vera, completa. Ieri mattina, Piero, un mio compagno che appartiene alla chiesa battista, mi ha detto che esiste, nella sua chiesa evangelica, un "centro d'ascolto", cioè un posto dove la gente va a chiedere aiuto, a parlare dei propri problemi. Mi diceva che le persone che stavano nel "centro d'ascolto" aiutano di nascosto tutti (perché non vogliono far sapere i fatti degli altri). Il papà di Piero fa parte di questo "centro d'ascolto" dove ci sono anche alcune persone cattoliche della parrocchia di Antonio che danno una mano. Piero, mi racconta che c'è tanta gente povera ma che non lo fa vedere: povera perché sola e triste per il fatto che nessuno gli vuol bene veramente; o perché la sua famiglia è divisa; o perché ha perso una persona cara; o perché è arrivato da lontano e non conosce nessuno che gli dia un lavoro; o perché ha iniziato a drogarsi o a ubriacarsi; o perché è picchiata dal marito; o perché sono trattati male dal papà e dalla mamma che non li vogliono più in casa; o perché è obbligata a prostituirsi, come quelle ragazze nere che vedo sulla strada. Senza questa gente che cammina accanto a noi nella vita di tutti i giorni la messa, forse, manca di qualcosa. Il maestro ci ha fatto scrivere sul quaderno una frase di un vescovo algerino, ucciso da alcuni terroristi musulmani, mons. Claveire: *"Gesù chiama alla vita, a una religione nuova e, di conseguenza, non è l'atto religioso che fa il cristiano ma la sua partecipazione alla sofferenza di Dio nel mondo"*. Col maestro, abbiamo conosciuto i ragazzi diversamente abili del Centro diurno, presso il palazzo comunale. E' stato importante imparare a guardare oltre la "buccia" di queste persone per scoprire le loro ricchezze umane.

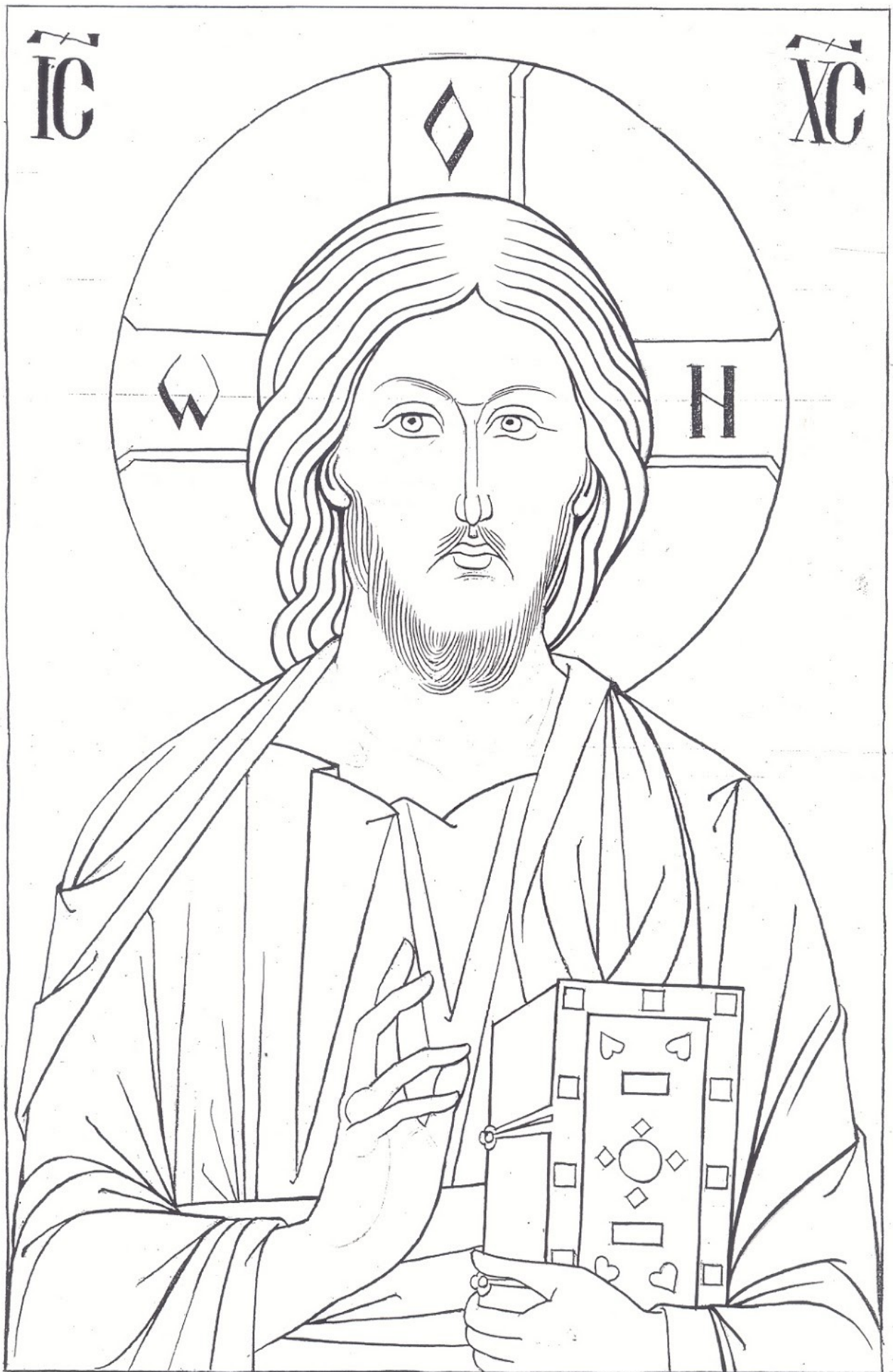
Incolla una foto o un disegno

Quando ero più piccolo, credevo che **il mondo** finisse al mio paese, che, ciò che intravedevo durante il telegiornale, fosse tutto un film. Ora, mi accorgo che le violenze e le ingiustizie sono all'ordine del giorno. La gente si allontana da Dio e diventa più cattiva. Migliaia di persone muoiono a causa delle guerre, dell'odio ecc.! La pace sembra così quasi impossibile. Milioni di bambini muoiono ogni giorno di fame o perché non hanno le medicine per curarsi le malattie. Neanche le parole del papa aiutano a far la pace nel mondo. Anzi viene lui stesso minacciato. Io credo però che gli uomini debbano avvicinarsi di più a Gesù con la preghiera per essere più buoni. Tutti i potenti del mondo dovrebbero riflettere molto prima di fare le guerre e commettere errori. Dovrebbero rispettare di più le altre persone e capire l'importanza della vita umana, perché abbiamo tutti il diritto di vivere in pace e in serenità e nessuno deve violare questo diritto. Solo così nel mondo tornerebbe la pace.

Incolla una foto o un disegno

Ma non basta vedere ciò che accade, bisogna impegnarsi a cambiare. Infatti abbiamo sviluppato con i maestri il tema della cittadinanza attiva, dei diritti. Abbiamo capito che bisogna cominciare a cambiare noi. Anche a partire dalla nostra parrocchia, con delle piccole scelte quotidiane. Abbiamo anche preparato una mostra che si chiama "Tutti giù per terra": i disegni, le statistiche e le provocazioni di questa mostra mi aiutano a diventare responsabile di tutte le cose che accadono nel mondo, e mi impegna con tutta la mia famiglia a fare delle scelte che migliorino il nostro pianeta: la raccolta differenziata, il diminuire i consumi superflui, il riconoscere lo 'zaino ecologico' di un prodotto, l'usare meno l'auto, il commercio equo e solidale, il non-acquisto di prodotti che danneggiano l'ambiente, o che sono frutto di lavoro minorile, l'informazione approfondita da giornali differenti anche attraverso internet, il volontariato, il cercare tempi e spazi in cui ognuno possa relazionarsi al meglio, tutte cose che aiutano la nostra parrocchia a crescere e ad amare tutti i popoli della Terra, a diventare, "voce di chi non ha voce".

Cosa pensi tu? Ti voglio bene, Non ti dimenticherò mai in qualunque momento, con affetto,



Sfondo giallo oro – PER RAPPRESENTARE LA REGALITA' DI GESU'
 Abito rosso – PER RAPPRESENTARE L'UMANITA' DI GESU'
 Mantello azzurro – PER RAPPRESENTARE LA DIVINITA' DI GESU'

Colorare il disegno di Gesù, incollarlo su un cartoncino, ritagliare come un puzzle. Ogni bambino riceverà un tassello del puzzle, nel retro del suo tassello disegnerà il suo volto...successivamente, divertitevi a ricomporre l'immagine di Gesù. **La Chiesa, come si legge nella *Evangelii Gaudium* di Papa Francesco, è un 'popolo dai tanti volti'. E il volto dei volti, quello di Gesù, fa risplendere i nostri e ci regala uno sguardo nuovo su quello dei nostri fratelli.**

Titolo: La trasfigurazione
Autore: Beato Angelico
Data: 1438-1440
Tecnica: affresco
Dimensioni: 189x159 cm
Ubicazione: Museo nazionale di San Marco, Firenze

Gesù glorioso, vero Dio, guarda dritto davanti a sé; le braccia sono aperte, a somiglianza e prefigurazione della crocifissione, con una serietà assorta, che ci appare carica di un indicibile amore per ogni uomo, che queste braccia sembrano voler accogliere ed abbracciare.

Leggi il Vangelo di Matteo cap. 17 versetti 1-13 e completa l'elenco dei verbi riferiti a Gesù:

v.1: ... _____ con sé...li _____ in disparte

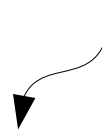
v.2: ... _____ trasfigurato...

v.7: ... si _____, li _____, e disse...

v.9: ... _____ loro...

v.11: ... egli _____...

v.12: ... ma io vi _____ che Elia è già venuto....





"IO VORREI DIVENTARE COME GESÙ. COME FACCIO?"



Impara ad amare come me con il dado dell'amore! Ritaglia questo disegno e...piegandolo diventerà il tuo dado dell'amore! Ogni mattina, appena sveglio, tira il dado e impegnati a vivere ciò che ti chiede.

A large die template with six faces, each representing a different type of love. The faces are arranged in a 2x3 grid and are designed to be cut out and folded into a die.

- Top-left face (Orange):** Amare per primi. Includes the illustration of a boy holding a red apple. Text: "Als ersten lieben", "Aimer en premier", "Be the first to love", "Los primeros en amar", "Gukundana wa mbere", "Gukundana d'abanti".
- Top-right face (Purple):** Amare tutti. Includes the illustration of a group of children hugging. Text: "Alle lieben", "Amar a todos", "Love everyone", "Gukundana d'abanti", "Amar a todos", "Amar a todos".
- Middle-left face (Yellow):** Amare il nemico. Includes the illustration of a girl offering a drink to a boy. Text: "Aimer l'ennemi", "Amar a los enemigos", "Love the enemy", "Gukundana umwani", "Amar a los enemigos".
- Middle-right face (Green):** Amare l'altro come se. Includes the illustration of two children playing. Text: "Den anderen lieben wie sich selbst", "Aimer l'autre comme soi-même", "Love the other person as you", "Amar al otro como a uno mismo", "Gukundana", "Gukundana".
- Bottom-left face (Blue):** Amarsi a vicenda. Includes the illustration of three children playing. Text: "Sich gegenseitig lieben", "Aimer l'autre", "Love one another", "Amarse reciprocamente", "Gukundana", "Gukundana".
- Bottom-right face (Red):** Amare Gesù nell'altro. Includes the illustration of a girl offering flowers to Jesus. Text: "Im anderen Jesus lieben", "Aimer Jésus dans l'autre", "Love Jesus in the other", "Amar a Jesús en la otra", "Gukundana Yezu mu bandi", "Gukundana".





SCHEDA E: Scuola Sec. di Primo Grado

Classe Prima

a cura del Servizio I.R.C. della Diocesi di Castellana

Uscire, Annunciare, Abitare, Educare, Trasfigurare

Verso il V Convegno Ecclesiale Nazionale

Firenze, Novembre 2015

GESÙ CRISTO, VERO DIO E VERO UOMO

Ricopia nella tabella ciascuno dei seguenti momenti della vita di Gesù, tenendo presente che alcuni manifestano la Sua natura divina e altri la Sua natura umana:

1- Gesù nacque a Betlemme di Giudea. 2- Gesù dando un forte grido spirò. 3- Gesù andò verso i suoi discepoli camminando sul lago. 4- Quando fu vicino alla città, Gesù la guardò e si mise a piangere. 5- E Gesù disse: "Abbi di nuovo la vista, la tua fede ti ha salvato". 6- Gesù si voltò verso il paralitico e gli disse: "Alzati, prendi la tua barella e vai a casa". 7- Gesù non è qui, è risuscitato! 8- Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati ebbe fame.



Cristo Pantocratore, sec.XI, chiesa rupestre San Nicola, **Mottola**

Sacra Sindone, Cappella del Guarini, Duomo di **Torino**



VERO DIO

VERO UOMO

Per l'insegnante:

Far completare l'attività proposta. Riflettere con gli alunni: Gesù 'non ha considerato un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio, ma ha spogliato se stesso' fino a subire ingiustizie e umiliazioni. In sé stesso Gesù ha trasfigurato ogni uomo. L'uomo solo in Dio trova pace, poiché è stato creato a Sua immagine e somiglianza. Nel dialogo, suscitare nell'alunno il desiderio di imitare Gesù nelle scelte quotidiane alla luce del comandamento dell'amore di Dio e del prossimo. far emergere dall'alunno la scoperta dei segni dell'azione di Dio nella vita quotidiana dell'alunno. Aiutare l'alunno a interrogarsi circa il valore, nell'ambito della comunità cristiana di appartenenza, dei sacramenti della Riconciliazione e della Comunione.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze per l'IRC:

L'alunno: A- riflette su Dio Creatore e Padre, sui dati fondamentali della vita di Gesù e sa collegare i contenuti principali del suo insegnamento alle tradizioni dell'ambiente in cui vive. B- identifica le caratteristiche essenziali di un brano biblico, sa farsi accompagnare nell'analisi delle pagine a lui più accessibili, per collegarle alla propria esperienza. C- coglie il significato dei Sacramenti e si interroga sul valore che essi hanno nella vita dei cristiani. D- sente l'appartenenza alla propria comunità cristiana, riconoscendo diversi carismi e vocazioni tra i cristiani.



Completa con parole, immagini, foto, disegni la **LETTERA AD UN PRETE**

scritta da una classe della nostra diocesi
durante l'ora di Religione Cattolica
con la tecnica della scrittura collettiva
Poi stampala e consegnala al tuo parroco



Caro don _____,
sono _____ ho _____ anni, vivo a _____,
un bel paese situato in provincia di Taranto,

con i miei compagni di scuola e il maestro di religione abbiamo sperimentato la scrittura collettiva.
Sono cattolico, e quindi so bene cosa significhi pregare, chiesa, credere in Dio e altre cose
cristiane. Sono contento che nel mio paese ci siano chiese e lezioni di catechismo.

Fermati un istante, e ascoltami!

Innanzitutto voglio dirti: **Ti voglio bene!** Perché? Seppur conosca molti preti, tu sei il mio prete! Ti voglio bene perché sei disposto a servire tutti, perché sei sempre presente, perché ci sei, perché ti capisco quando parli durante la predica, perché sei un amico di cui mi posso fidare, perché sei gentile con tutti e pieno di iniziative, perché ti sento vicino, perché sei qualcuno cui posso dire tutto, perché sei amichevole con tutti anche se quando ti arrabbi incuti un po' di timore, perché mi fa ridere la tua somiglianza con mio padre (ma questo non c'entra), perché sei sincero con me e non ti tieni nulla per te, perché fai tutto per aiutare i poveri, perché sei il prete che mi ha fatto il battesimo, la confessione e la comunione, anche se, a volte sei un po' distante da me, soprattutto quando preghi, e quindi non posso parlare con te. A volte, mi sembri senza pensieri e sempre felice! Come fai? Osservando i miei genitori, mi accorgo, invece, che sono sempre molto stanchi e pieni di pensieri...(lavoro, bollette, mutuo, preoccupazioni per noi figli, ecc.).

Ma, è grazie ai miei genitori se oggi sono cattolico, è stata la mia famiglia a regalarmi il battesimo e a presentarmi a te, che sei unico!! Tu, aiuti i poveri. Nella parrocchia c'è il guardaroba dei vestiti usati per le persone che non hanno soldi per comprarli. Aiuti sempre tutti, come le rumene e i bambini più poveri. Infatti, nel pomeriggio vedo i bambini che vengono nella tua chiesa per fare i compiti, aiutati da un gruppo di ragazze, per questo mi piaci molto, perché lasci molto spazio ai giovani ed infatti nella tua chiesa ci sono tante attività extrascolastiche; per me la parrocchia è un riferimento, ci vengo tutti i giorni: faccio il chierichetto, ogni domenica vengo al catechismo e a messa, faccio parte della commedia teatrale, partecipo al coro e frequento danza. Quanto ci siamo divertiti con il carro di carnevale dedicato ogni anno ad una storia diversa! Tutti con te scherzano e giocano perché sei aperto a qualsiasi cosa. Hai organizzato alcuni corsi: la scuola di ballo per gli adulti, il calcetto per i ragazzi e noi, bambini. Presenti molta organizzazione nella parrocchia. Rendi partecipi non solo adulti ma anche noi, bambini e ragazzi. Mi piace il fatto che gli spettacoli rendano la parrocchia viva e piena di persone. Vedo in te il prete che voglio per me, accogliente per tutti, gentile, organizzato e preparato. Ogni domenica c'è la messa e la gente l'ascolta con attenzione. Quando finisce la messa non ci fai andare a casa senza darci una caramella per ringraziarci dell'aiuto. Vorrei che tutti i preti fossero come te, ma questo non è possibile, non tutti i preti sono così, forse perché anziani. Spero che col passare degli anni tu rimanga sempre così.

Ogni prete ha il suo carattere e non si può cambiare. Siete diversi l'uno dall'altro. L'umiltà di un prete, però, è la cosa più bella. Alcuni li vedo un po' troppo pronti a vantarsi poiché dicono che la loro chiesa è la migliore! Invece io so che la chiesa può essere anche piccolissima ma ciò che conta è la sua funzionalità, dove il cuore deve essere diretto a Dio. Inoltre, durante la messa, ai matrimoni, alle cresime e alle comunioni alcuni preti esigono le offerte ed addirittura decidono loro di quanto debbano essere. A me questa cosa non piace perché non tutti si possono permettere di regalare tanti soldi alla chiesa.

Incolla una foto o un disegno
della tua comunità
parrocchiale

La chiesa è la casa di Dio, dove possiamo comunicare con Lui, pregare e lodarlo e onorarlo. La chiesa è, per me, un luogo di incontro. Quando penso a Gesù, alle sue amicizie, alla gente che incontrava, rimango colpito dalla profondità dei suoi occhi: Gesù colpiva chi lo incontrava, non tanto per la sua bellezza o per la sua intelligenza, ma per il fatto che diventava amico vero, sincero, che ti conosce da dentro, e **ti fa capire con uno sguardo che ti ama**. Così mi piacerebbe vivere in parrocchia...! Senza pettegolezzi! Ora capisco la mia compagna di banco quando mi diceva che nella sua parrocchia ci andava svogliatamente. Sai, lei, mi diceva che ci sono sempre le stesse persone a cantare e suonare...è un po' stanca di vedere "sempre i soliti". Inoltre, credo che Irene, così si chiama la mia compagna, non abbia compreso bene il motivo per cui si viene in chiesa: un giorno ha proposto al suo parroco di mettere delle telecamere che riprendano i bambini monelli e "fanno vedere alle mamme di che pasta sono". Ma la chiesa, da come mi hai insegnato tu, non è un luogo di sorveglianza o di condanna. Per questo credo che la chiesa non dovrebbe mai cacciare nessuno. Tutti gli strumenti musicali ci aiutano a vivere la messa come una festa, proprio come in Africa, dove addirittura ci sono le danze e si indossano vestiti di tanti colori. Irene si annoia molto durante la messa nella sua parrocchia, infatti vorrebbe che la messa fosse un po' più corta, il suo prete le fa sembrare la messa vuota (senza senso) e Infinita, "seduti per una intera ora senza poter parlare" – così mi diceva. Ecco il perché del ritardo con cui si arriva a messa, della maleducazione, del non ascoltare la Parola di Dio e della distrazione, del masticare gomme e del chiacchierare. Anche i bulli rimangono all'ingresso della chiesa a fare scherzi. Tu, invece, ci metti passione dall'inizio alla fine della messa coinvolgendo tutti, ragazzi e adulti. Forse non farebbe male alle nostre chiese e durante la messa un po' di "colore" e partecipazione in più. Ci vorrebbero canti sempre nuovi, recite per rappresentare il vangelo della domenica, potremmo ballare i canti (bans), facendo cantare tutti e non solo il coro. Non sarebbe una cattiva idea utilizzare più gesti (come il prendersi per mano durante il padre nostro), simboli, giochi, durante la messa. Tutto ciò andrebbe preparato, da noi, in settimana, anche attraverso alcuni cartelloni che illustrino il Vangelo della domenica. Potremmo rendere più colorata la chiesa con alcuni murales coloratissimi. Perché non ci fai tu un catechismo a partire dal Vangelo? La mia catechista non ce lo fa leggere quasi mai.

Incolla una foto o un disegno
che riguardi un momento di
vita della tua
comunità parrocchiale

La chiesa è la casa di Dio, dove possiamo comunicare con Lui, pregare e lodarlo e onorarlo. La chiesa è, per me, un luogo di incontro. Quando penso a Gesù, alle sue amicizie, alla gente che incontrava, rimango colpito dalla profondità dei suoi occhi: Gesù colpiva chi lo incontrava, non tanto per la sua bellezza o per la sua intelligenza, ma per il fatto che diventava amico vero, sincero, che ti conosce da dentro, e **ti fa capire con uno sguardo che ti ama**. Così mi piacerebbe vivere in parrocchia...! Senza pettegolezzi! Ora capisco la mia compagna di banco quando mi diceva che nella sua parrocchia ci andava svogliatamente. Sai, lei, mi diceva che ci sono sempre le stesse persone a cantare e suonare...è un po' stanca di vedere "sempre i soliti". Inoltre, credo che Irene, così si chiama la mia compagna, non abbia compreso bene il motivo per cui si viene in chiesa: un giorno ha proposto al suo parroco di mettere delle telecamere che riprendano i bambini monelli e "fanno vedere alle mamme di che pasta sono". Ma la chiesa, da come mi hai insegnato tu, non è un luogo di sorveglianza o di condanna. Per questo credo che la chiesa non dovrebbe mai cacciare nessuno. Tutti gli strumenti musicali ci aiutano a vivere la messa come una festa, proprio come in Africa, dove addirittura ci sono le danze e si indossano vestiti di tanti colori. Irene si annoia molto durante la messa nella sua parrocchia, infatti vorrebbe che la messa fosse un po' più corta, il suo prete le fa sembrare la messa vuota (senza senso) e Infinita, "seduti per una intera ora senza poter parlare" – così mi diceva. Ecco il perché del ritardo con cui si arriva a messa, della maleducazione, del non ascoltare la Parola di Dio e della distrazione, del masticare gomme e del chiacchierare. Anche i bulli rimangono all'ingresso della chiesa a fare scherzi. Tu, invece, ci metti passione dall'inizio alla fine della messa coinvolgendo tutti, ragazzi e adulti. Forse non farebbe male alle nostre chiese e durante la messa un po' di "colore" e partecipazione in più. Ci vorrebbero canti sempre nuovi, recite per rappresentare il vangelo della domenica, potremmo ballare i canti (bans), facendo cantare tutti e non solo il coro. Non sarebbe una cattiva idea utilizzare più gesti (come il prendersi per mano durante il padre nostro), simboli, giochi, durante la messa. Tutto ciò andrebbe preparato, da noi, in settimana, anche attraverso alcuni cartelloni che illustrino il Vangelo della domenica. Potremmo rendere più colorata la chiesa con alcuni murales coloratissimi. Perché non ci fai tu un catechismo a partire dal Vangelo? La mia catechista non ce lo fa leggere quasi mai.

E poi, non basta un'oretta alla settimana per parlare di Dio. Vorrei imparare a parlare con Dio. Perché non pensare a domeniche insieme, con le nostre famiglie, a fare gite, escursioni? Oppure, semplicemente, dopo la messa organizzare giochi, passeggiate, attività sportive organizzate per tutti? Addirittura, l'altro mio compagno di banco, Marco, vorrebbe i giocolieri, all'uscita della chiesa! Ma i giochi, i divertimenti, le attrazioni..., non mi bastano! La confessione e la prima comunione sono stati momenti bellissimi, non per il ristorante e i regali, ma perché da quel momento Gesù vive nella mia vita e con lui sento una gioia grande. Inoltre, non sei venuto qui per farci passare il tempo libero, farci divertire e giocare al calcetto; la tua missione è un'altra: vuoi far conoscere a tutti Gesù, quanto lui ci voglia bene. Questo è l'essenziale. Per questo, ti chiedo di rimanere sempre "libero", non ti legare mai ai soldi, al potere, alla carriera, alle onorificenze, alle cose da fare. Come cambia la mia vita, la vita della mia famiglia, quando c'è Gesù! Per portare avanti questa missione hai scelto anche di non sposarti, proprio per avere una grande famiglia, per dedicarti a tutti noi, qui, nel nostro paese. Vorrei che tu continui nella tua strada, insegnandoci nella liturgia, durante la messa, i valori della vita. Comunque, ciò che mi rimane più impresso di te è il tuo modo di essere, i tuoi sentimenti, come vivi ciò che mi dici; ed è in questo "come" che mi fai incontrare Gesù. Ti faccio un esempio: il parroco dell'altra chiesa dove mio cugino ha fatto la prima comunione non chiama tutti i bambini per nome, non li conosce bene, non si avvicina a bambini, infatti mio cugino ha paura d'andarsi a confessare. Tu mi appartieni.

Incolla una foto o un disegno
che riguardi un momento di vita della tua
comunità parrocchiale
collegato al contenuto della lettera in
questa pagina

Sarebbe bellissimo fare la nostra festa domenicale, la messa, in compagnia di Nasser, il bimbo rumeno, ortodosso, seduto per terra a cercare l'elemosina, che vedo sempre all'ingresso della chiesa durante la messa, di Mustafà, quel bimbo marocchino, musulmano, che vende fazzoletti di carta al semaforo. Però dobbiamo cancellare il pensiero che noi siamo i ricchi (e bravi) che dobbiamo dare e loro sono i poveri (a volte cattivi) che devono ricevere. Non è giusto che Nasser stia a chiedere l'elemosina, non è giusto che un bimbo venda fazzoletti al semaforo: fino a quando tutte queste differenze e ingiustizie rimarranno tra noi, non sarà mai una festa vera, completa. Ieri mattina, Piero, un mio compagno che appartiene alla chiesa battista, mi ha detto che esiste, nella sua chiesa evangelica, un "centro d'ascolto", cioè un posto dove la gente va a chiedere aiuto, a parlare dei propri problemi. Mi diceva che le persone che stavano nel "centro d'ascolto" aiutano di nascosto tutti (perché non vogliono far sapere i fatti degli altri). Il papà di Piero fa parte di questo "centro d'ascolto" dove ci sono anche alcune persone cattoliche della parrocchia di Antonio che danno una mano. Piero, mi racconta che c'è tanta gente povera ma che non lo fa vedere: povera perché sola e triste per il fatto che nessuno gli vuol bene veramente; o perché la sua famiglia è divisa; o perché ha perso una persona cara; o perché è arrivato da lontano e non conosce nessuno che gli dia un lavoro; o perché ha iniziato a drogarsi o a ubriacarsi; o perché è picchiata dal marito; o perché sono trattati male dal papà e dalla mamma che non li vogliono più in casa; o perché è obbligata a prostituirsi, come quelle ragazze nere che vedo sulla strada. Senza questa gente che cammina accanto a noi nella vita di tutti i giorni la messa, forse, manca di qualcosa. Il maestro ci ha fatto scrivere sul quaderno una frase di un vescovo algerino, ucciso da alcuni terroristi musulmani, mons. Claveire: *"Gesù chiama alla vita, a una religione nuova e, di conseguenza, non è l'atto religioso che fa il cristiano ma la sua partecipazione alla sofferenza di Dio nel mondo"*. Col maestro, abbiamo conosciuto i ragazzi diversamente abili del Centro diurno, presso il palazzo comunale. E' stato importante imparare a guardare oltre la "buccia" di queste persone per scoprire le loro ricchezze umane.

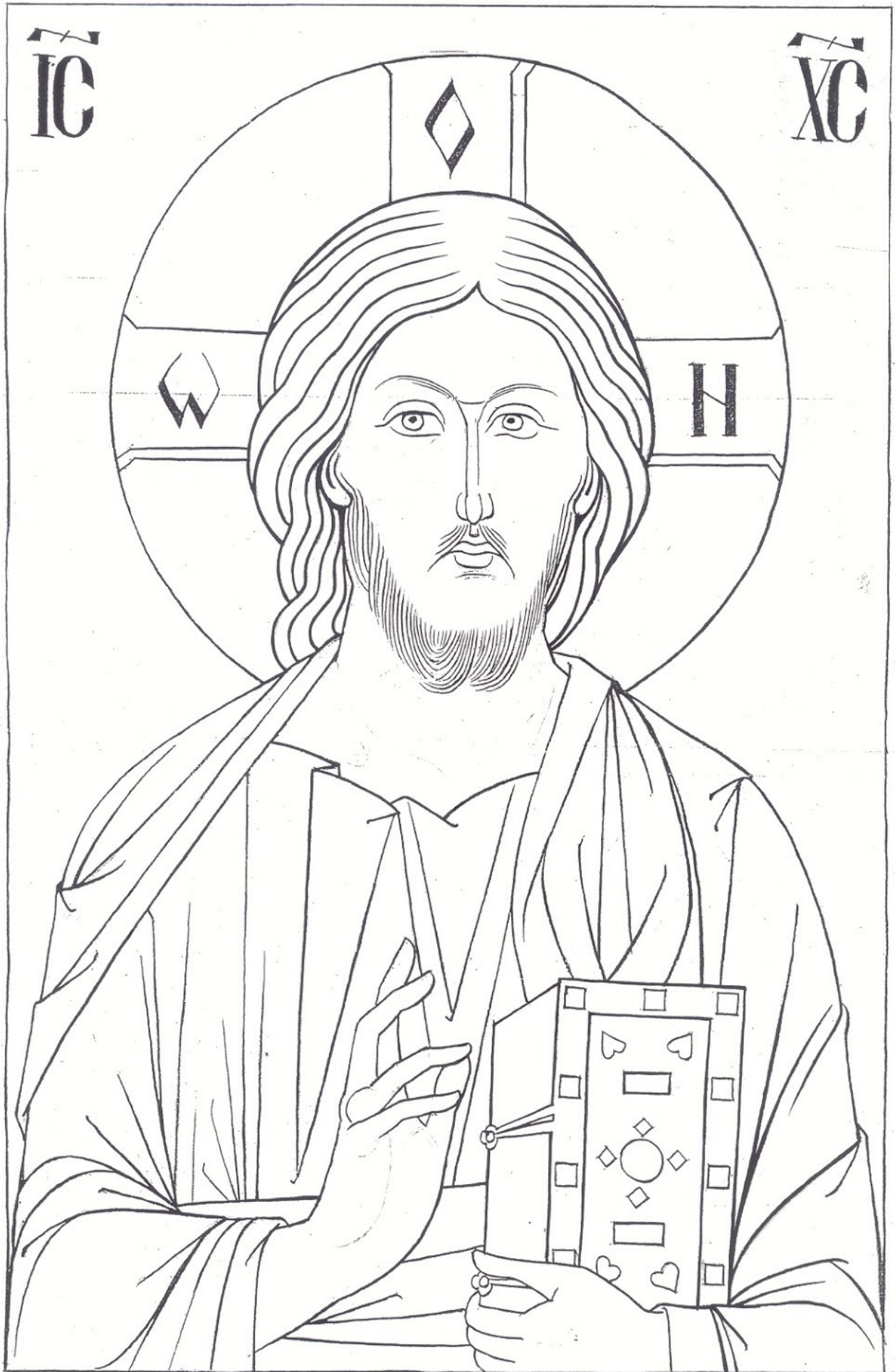
Incolla una foto o un disegno

Quando ero più piccolo, credevo che **il mondo** finisse al mio paese, che, ciò che intravedevo durante il telegiornale, fosse tutto un film. Ora, mi accorgo che le violenze e le ingiustizie sono all'ordine del giorno. La gente si allontana da Dio e diventa più cattiva. Migliaia di persone muoiono a causa delle guerre, dell'odio ecc.! La pace sembra così quasi impossibile. Milioni di bambini muoiono ogni giorno di fame o perché non hanno le medicine per curarsi le malattie. Neanche le parole del papa aiutano a far la pace nel mondo. Anzi viene lui stesso minacciato. Io credo però che gli uomini debbano avvicinarsi di più a Gesù con la preghiera per essere più buoni. Tutti i potenti del mondo dovrebbero riflettere molto prima di fare le guerre e commettere errori. Dovrebbero rispettare di più le altre persone e capire l'importanza della vita umana, perché abbiamo tutti il diritto di vivere in pace e in serenità e nessuno deve violare questo diritto. Solo così nel mondo tornerebbe la pace.

Incolla una foto o un disegno

Ma non basta vedere ciò che accade, bisogna impegnarsi a cambiare. Infatti abbiamo sviluppato con i maestri il tema della cittadinanza attiva, dei diritti. Abbiamo capito che bisogna cominciare a cambiare noi. Anche a partire dalla nostra parrocchia, con delle piccole scelte quotidiane. Abbiamo anche preparato una mostra che si chiama "Tutti giù per terra": i disegni, le statistiche e le provocazioni di questa mostra mi aiutano a diventare responsabile di tutte le cose che accadono nel mondo, e mi impegna con tutta la mia famiglia a fare delle scelte che migliorino il nostro pianeta: la raccolta differenziata, il diminuire i consumi superflui, il riconoscere lo 'zaino ecologico' di un prodotto, l'usare meno l'auto, il commercio equo e solidale, il non-acquisto di prodotti che danneggiano l'ambiente, o che sono frutto di lavoro minorile, l'informazione approfondita da giornali differenti anche attraverso internet, il volontariato, il cercare tempi e spazi in cui ognuno possa relazionarsi al meglio, tutte cose che aiutano la nostra parrocchia a crescere e ad amare tutti i popoli della Terra, a diventare, "voce di chi non ha voce".

Cosa pensi tu? Ti voglio bene, Non ti dimenticherò mai in qualunque momento, con affetto,



Sfondo giallo oro – PER RAPPRESENTARE LA REGALITA' DI GESU'
 Abito rosso – PER RAPPRESENTARE L'UMANITA' DI GESU'
 Mantello azzurro – PER RAPPRESENTARE LA DIVINITA' DI GESU'

Colorare il disegno di Gesù, incollarlo su un cartoncino, ritagliare come un puzzle. Ogni bambino riceverà un tassello del puzzle, nel retro del suo tassello disegnerà il suo volto...successivamente, divertitevi a ricomporre l'immagine di Gesù. **La Chiesa, come si legge nella *Evangelii Gaudium* di Papa Francesco, è un 'popolo dai tanti volti'. E il volto dei volti, quello di Gesù, fa risplendere i nostri e ci regala uno sguardo nuovo su quello dei nostri fratelli.**

Titolo: La trasfigurazione
Autore: Beato Angelico
Data: 1438-1440
Tecnica: affresco
Dimensioni: 189x159 cm
Ubicazione: Museo nazionale di San Marco, Firenze

Gesù glorioso, vero Dio, guarda dritto davanti a sé; le braccia sono aperte, a somiglianza e prefigurazione della crocifissione, con una serietà assorta, che ci appare carica di un indicibile amore per ogni uomo, che queste braccia sembrano voler accogliere ed abbracciare.

Leggi il Vangelo di Matteo cap. 17 versetti 1-13 e completa l'elenco dei verbi riferiti a Gesù:

v.1: ... _____ con sé...li _____ in disparte

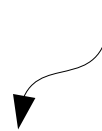
v.2: ... _____ trasfigurato...

v.7: ... si _____, li _____, e disse...

v.9: ... _____ loro...

v.11: ... egli _____...

v.12: ... ma io vi _____ che Elia è già venuto....





"IO VORREI DIVENTARE COME GESÙ.
COME FACCIO?"



Impara ad amare come me con il dado dell'amore!
Ritaglia questo disegno e...piegandolo diventerà il tuo dado
dell'amore! Ogni mattina, appena sveglio, tira il dado e impegnati a
vivere ciò che ti chiede.





SCHEDA F: Scuola Sec. di Primo Grado

Classe Seconda e Terza

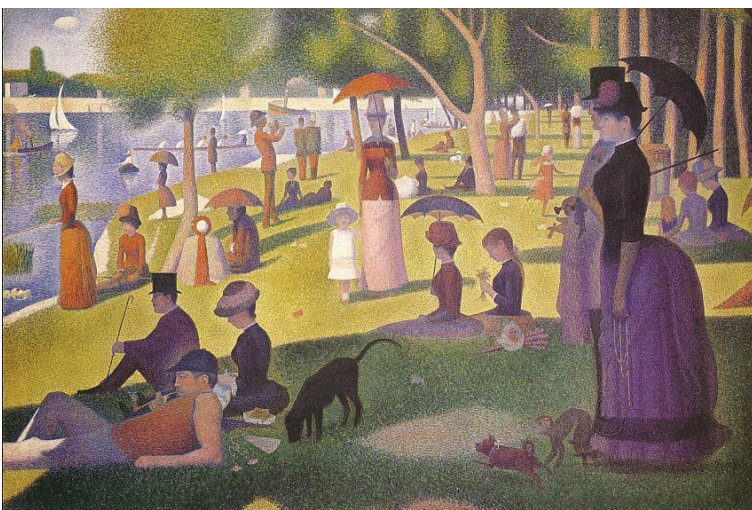
a cura del Servizio I.R.C. della Diocesi di Castellaneta

Uscire, Annunciare, Abitare, Educare, Trasfigurare

Verso il V Convegno Ecclesiale Nazionale

Firenze, Novembre 2015

IL MISTERO DELLA CHIESA, REALTÀ UMANA E DIVINA



Georges Seurat, **Una domenica pomeriggio all'isola della Grande Jatte**, 1884-1886. Chicago, Art Institute

Nessun uomo è un'isola

L'uomo non è un'isola, ma è fatto per vivere insieme agli altri: osserva il dipinto di G. Seurat (1859-1891). Il pittore francese rappresenta, con la tecnica del puntinismo, una piccola folla di parigini in riva alla Senna. Il centro ideale è la donna con la giacca rossa e la bambina per mano. Questo tenersi per mano è la **vera condizione dell'uomo**: egli più che un'isola è una penisola, ossia una persona che cammina nella vita sempre legata agli altri, la propria comunità, e a Dio.



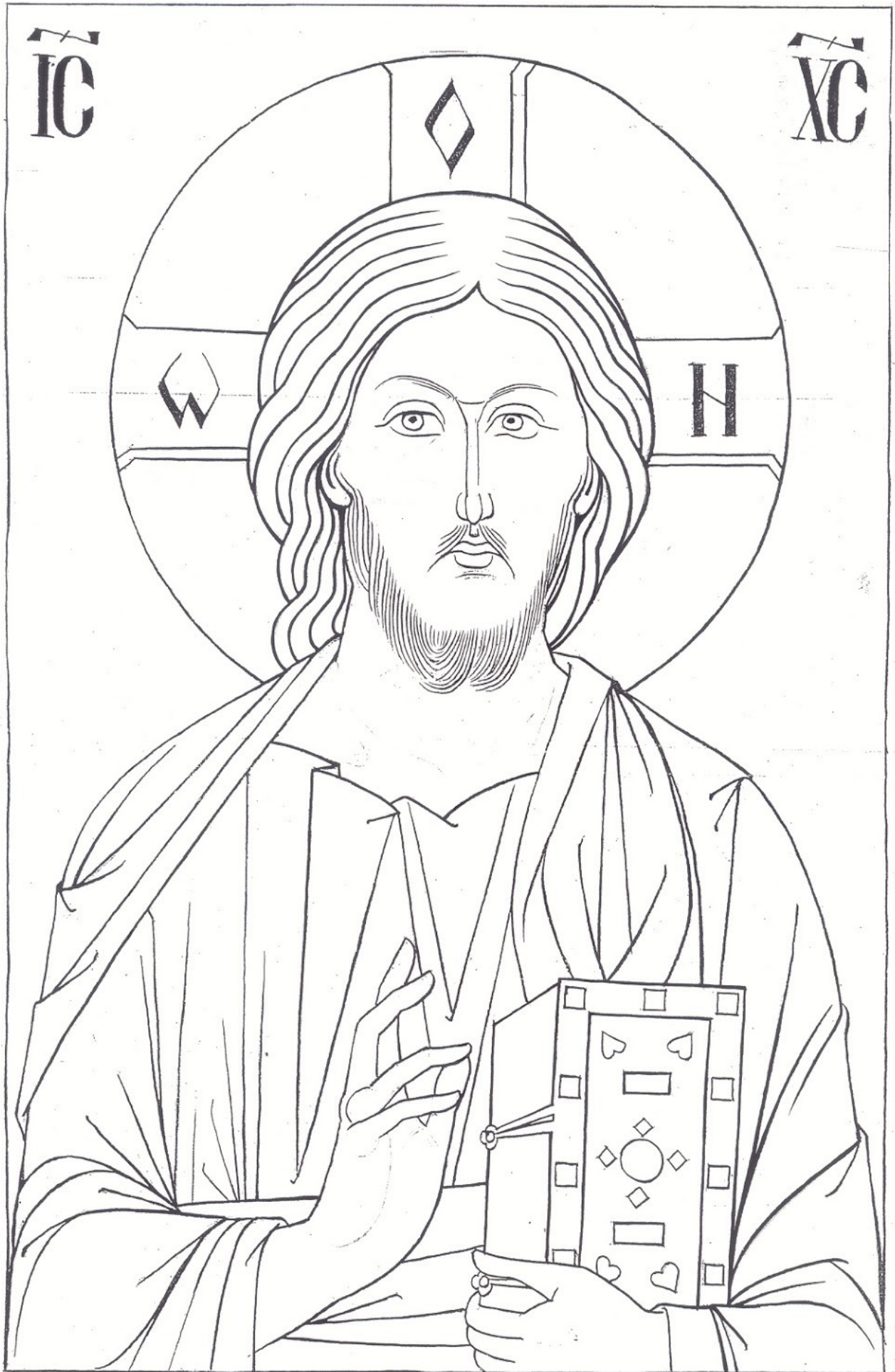
Osserva bene il disegno qui accanto e componi una poesia sul valore dell'amicizia con Dio e con gli altri (se cerchi l'ispirazione leggi dalla Bibbia *Siracide* 6, 14-17 o *Proverbi* 27,6:

Per l'insegnante: Creare una pagina speciale IRC nel sito scolastico per raccogliere le produzioni degli alunni, come la poesia proposta in questa scheda.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze per l'IRC correlate alla Traccia Firenze 2015:

L'alunno: A- è aperto alla sincera ricerca della verità e sa interrogarsi sul trascendente e porsi domande di senso, cogliendo l'intreccio tra dimensione religiosa e culturale. A partire dal contesto in cui vive. B- riconosce i linguaggi espressivi della fede, ne individua le tracce presenti in ambito locale, italiano, europeo e nel mondo imparando ad apprezzarli dal punto di vista artistico, culturale e spirituale. C- coglie le implicazioni etiche della fede cristiana e le rende oggetto di riflessione in vista di scelte di vita progettuali e responsabili. Inizia a confrontarsi con la complessità dell'esistenza e impara a dare valore ai propri comportamenti, per relazionarsi in maniera armoniosa con se stesso, con gli altri, con il mondo che lo circonda.





Sfondo giallo oro – PER RAPPRESENTARE LA REGALITA' DI GESU'
 Abito rosso – PER RAPPRESENTARE L'UMANITA' DI GESU'
 Mantello azzurro – PER RAPPRESENTARE LA DIVINITA' DI GESU'

Colorare il disegno di Gesù, incollarlo su un cartoncino, ritagliare come un puzzle. Ogni bambino riceverà un tassello del puzzle, nel retro del suo tassello disegnerà il suo volto...successivamente, divertitevi a ricomporre l'immagine di Gesù. **La Chiesa, come si legge nella *Evangelii Gaudium* di Papa Francesco, è un 'popolo dai tanti volti'. E il volto dei volti, quello di Gesù, fa risplendere i nostri e ci regala uno sguardo nuovo su quello dei nostri fratelli.**

Titolo: La trasfigurazione
Autore: Beato Angelico
Data: 1438-1440
Tecnica: affresco
Dimensioni: 189×159 cm
Ubicazione: Museo nazionale di San Marco, Firenze

Gesù glorioso, vero Dio, guarda dritto davanti a sé; le braccia sono aperte, a somiglianza e prefigurazione della crocifissione, con una serietà assorta, che ci appare carica di un indicibile amore per ogni uomo, che queste braccia sembrano voler accogliere ed abbracciare. **La Chiesa attraverso i Sacramenti dono ad ogni uomo la luce di Cristo Gesù Trasfigurato e Risorto che lo libera dal male.**

Leggi il Vangelo di Matteo cap. 17 versetti 1-13 e completa l'elenco dei verbi riferiti a Gesù:

v.1: ... _____ con sé...li _____ in disparte

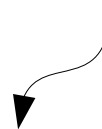
v.2: ... _____ trasfigurato...

v.7: ... si _____, li _____, e disse...

v.9: ... _____ loro...

v.11: ... egli _____...

v.12: ... ma io vi _____ che Elia è già venuto....



INTERVISTA A UN VOLONTARIO CARITAS

Ti chiami Francesco, sei un volontario della *Caritas Italiana* di Castellaneta e partecipi a un progetto di accoglienza agli stranieri. Sei stato scelto per un'intervista, in una trasmissione televisiva che parla di migrazioni e di migranti, per presentare un'iniziativa a cui parteciperai. Sei emozionato, quello che dirai farà comprendere l'impegno della Chiesa e le sue scelte...devi prepararti bene. Per fortuna il conduttore del programma ti ha inviato una e-mail con le domande che ti farà.



Lavoro di gruppo

FASE PRELIMINARE

1. Osservate i seguenti documenti (testo più immagine) e **rispondete**

Dal 16 al 18 giugno 2015, ad Agrigento, presso il Collegio Universitario della città, avrà luogo MigraMed 2015, promosso da Caritas Italiana e dalla Caritas diocesana di Agrigento. Sarà un'occasione per fare il punto sul presente e il futuro delle migrazioni nell'area del Mediterraneo, e il ruolo dell'Europa tra la crisi economica e l'emergenza umanitaria dei profughi. Ci si confronterà sul sistema dell'accoglienza in Italia. Circa 3000 degli oltre 20 mila posti attivati per l'accoglienza sono gestiti oggi attraverso la rete delle Caritas diocesane su tutto il territorio nazionale. Si parlerà inoltre di dialogo interreligioso, tema che le Caritas della sponda sud del Mediterraneo, in Paesi a maggioranza islamica, affrontano quotidianamente.

Previsti gli interventi delle Caritas di Libia, Marocco, Algeria, Libano, Turchia, Tunisia, insieme a quelle di Francia, Germania, Spagna, Grecia, Malta e Albania e di rappresentanti di Caritas Europa e della Caritas della Regione Medio Oriente e Nord Africa...”.

(dal sito caritas.it)

Evidenzia nel documento scritto i problemi che devono affrontare i cristiani in Europa; con un colore diverso poi evidenzia il modo con cui uno di questi problemi è affrontato in Italia, infine con un terzo colore, evidenzia i valori su cui si impegnano i cristiani.

FASE CENTRALE

2. Scrivete su un foglio le risposte alle domande dell'intervista immaginando che a rispondere sia Francesco (potete anche fare un approfondimento attraverso internet sulle tematiche in questione)

FASE CONCLUSIVA

3. Mettete in scena l'intervista e **filmatela** con un cellulare o una videocamera. Ogni alunno si sceglierà un ruolo da impersonare: conduttore televisivo, volontario Caritas, cameramen...

Intervista

- Perché hai scelto di essere volontario alla Caritas?
- A quale importante evento parteciperai in Giugno?
 - Perché è così importante?
 - E' vero che la Chiesa italiana è molto impegnata in progetti per i migranti?
- Quali valori cercate di testimoniare?
 - Un invito per i giovani europei.
 - Un invito per i giovani migranti.

IL VALORE DELLA PERSONA

DAL DIARIO DI MICHELA

Oggi davanti a scuola ho assistito a un fatto sconcertante. Un ragazzo di un'altra classe ha cominciato a prendere in giro Giacomo, un ragazzo con problemi fisici della mia classe. Subito io e i miei amici l'abbiamo difeso, dicendo al bullo di smetterla e minacciandolo di avvisare gli insegnanti... Arrivati in classe naturalmente abbiamo raccontato tutto alla prof, che si è complimentata con noi per la maturità dimostrata. Ma poi ci ha chiesto di scrivere su dei foglietti anonimi la motivazione che ci ha spinto a difendere Giacomo.

1. Immagina di aver difeso Giacomo. Perché l'hai fatto? **Scrivi** la tua motivazione.
2. Con il tuo compagno di banco **consulta** la seguente tabella e **valuta** la tua motivazione e quelle elencate (scrivete il numero del livello di maturità morale a fianco di ogni motivazione).

Ho difeso Giacomo (scelta) → perché (motivazione):

... anche i miei compagni lo facevano (Mario)	<input type="checkbox"/>
... avevo paura che, se non lo avessi fatto, non mi avrebbe più invitato a giocare alla Playstation (Federico)	<input type="checkbox"/>
... è regola della scuola aiutare un compagno in difficoltà (Marta)	<input type="checkbox"/>
... non potevo accettare che un compagno più fragile fosse ingiustamente colpito (Francesco)	<input type="checkbox"/>
... quel compagno mi sta simpatico (Michela)	<input type="checkbox"/>

LIVELLI DI MATURITÀ MORALE	Si compie il bene per...	Il bene è...
Livello 1: ETERONOMO	imitazione o per un "premio" o per evitare una "punizione".	scelta altrui o premio.
Livello 2: CONVENZIONALE	rispettare una regola.	la regola.
Livello 3: AUTONOMIA MORALE	realizzare un valore riconosciuto dalla coscienza.	il valore.
AMORALITÀ Per agire non si tiene conto del problema morale (il bene).		
IMMORALITÀ Si agisce con l'intento di compiere il male.		

3. Che domanda si sarà posta Michela prima di agire?
Francesco è l'unico ad aver riconosciuto un valore. Quale?
4. Ora (a gruppi di sei alunni) **inventate** a tavolino "una situazione tipo" sulla falsariga della precedente. (Più vi distanziate dall'esempio, più siete competenti!)
 - La situazione
 - La scelta
 - Le motivazioni
5. **Mettete** in scena: **recitate e filmate** con videocamera o cellulare la situazione e le motivazioni individuate. Poi fate visionare il vostro video a un altro gruppo e invitatelo a valutare le scelte e le motivazioni presentate.





SCHEDA G: Scuola Sec. di Secondo Grado

Classe Prima e Seconda

a cura del Servizio I.R.C. della Diocesi di Castellaneta

Uscire, Annunciare, Abitare, Educare, Trasfigurare

Verso il V Convegno Ecclesiale Nazionale

Firenze, Novembre 2015

CHI È L'UOMO?

Diogene di Sinope era un filosofo greco che si dice visse in una botte e andasse in giro con una lanterna accesa anche di giorno, gridando di "essere alla ricerca dell'uomo". E per me, chi è l'essere umano?

Con Diogene immagino di viaggiare attraverso civiltà, culture, religioni, ideologie... lungo l'arco della storia, per scoprire le diverse risposte e costruire la mia risposta personale. Si parteeee!



buddhismo
comunismo marxista
cristianesimo
democrazia (fondata sui diritti umani)
ebraismo
illuminismo
induismo
islam
nazismo
romanticismo
società dell'immagine
società dei consumi

1 Spirito (*atman*) in armonia con il Brahman dell'universo

2 Individuo dotato prevalentemente di sentimento

3 Persona libera creata da Dio ed eletta a far parte del popolo d'Israele

4 Coscienza alla ricerca dell'illuminazione e della compassione

5 Persona (figlio di Dio e fratello di ogni uomo in Gesù Cristo)

6 Individuo superiore appartenente alla pura razza ariana

7 Esclusivamente proletario o capitalista

8 Essere dotato di sola ragione

9 Persona (*muslim*) creato da Allah e fratello di ogni musulmano

10 Esclusivamente un consumatore

11 «Essere umano nato libero e uguale in dignità e diritti» (art. 1 Carta dei diritti umani)

12 Personaggio (deve apparire per sentirsi qualcuno)

- Con il tuo compagno di banco **segna** con una R le definizioni che indicano le religioni; con una I le ideologie e con una C le culture.
- Utilizzando il libro di storia e di religione, o sulla base di quanto hai studiato, **aggiungi** sotto a ciascuna definizione:
 - il nome dell'ideologia, religione o cultura che l'ha prodotta;
 - la data precisa o il secolo;
 - un evento storico collegato;
 - il nome di un personaggio significativo che ha portato alla formulazione di quella risposta;
 - il luogo o l'area geografica in cui si è diffusa.
- Riflettendo sulle diverse definizioni, **intercettate** le parole chiave che possano accomunarle e **collegatele** con delle frecce.
- Quali valori la *Dichiarazione dei diritti umani* collega alla definizione di "uomo"?
- Quali definizioni contrastano completamente con questa concezione? Segnala con una crocetta.
- Quale definizione condividi di più? Perché?
- Quale definizione condividi di meno? Perché?
- Su un social network fate creare da un adulto un gruppo chiuso dal titolo "Chi è l'uomo?"; poi un alunno **posta** una definizione alla volta e i compagni **cliccano** "mi piace" su quella che hanno scelto e "non mi piace" su quella che condividono di meno. Ciascuno **inserisce** sui commenti la propria motivazione. Quando tutti sono intervenuti, **trasformate** i dati raccolti in un grafico e **inseritelo** sulla bacheca del gruppo.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze per l'IRC correlate alla Traccia Firenze 2015:

L'alunno: A- sviluppa un maturo senso critico e un personale progetto di vita, riflettendo sulla propria identità nel confronto con il messaggio cristiano, aperto all'esercizio della giustizia e della solidarietà in un contesto multiculturale. B- coglie la presenza e l'incidenza del cristianesimo nella storia e nella cultura per una lettura critica del mondo contemporaneo. C- sa valutare definizioni diverse dell'uomo.



Titolo: La trasfigurazione
Autore: Beato Angelico
Data: 1438-1440
Tecnica: affresco
Dimensioni: 189×159 cm
Ubicazione: Museo nazionale di San Marco, Firenze

Gesù glorioso, vero Dio, guarda dritto davanti a sé; le braccia sono aperte, a somiglianza e prefigurazione della crocifissione, con una serietà assorta, che ci appare carica di un indicibile amore per ogni uomo, che queste braccia sembrano voler accogliere ed abbracciare. **La Chiesa attraverso i Sacramenti dona ad ogni uomo, liberandolo dal male, la luce di Cristo Gesù, Trasfigurato e Risorto.**

Leggi il Vangelo di Matteo cap. 17 versetti 1-13 e completa l'elenco dei verbi riferiti a Gesù:

v.1: ... _____ con sé...li _____ in disparte

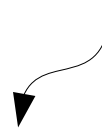
v.2: ... _____ trasfigurato...

v.7: ... si _____, li _____, e disse...

v.9: ... _____ loro...

v.11: ... egli _____...

v.12: ... ma io vi _____ che Elia è già venuto....



INTERVISTA A UN VOLONTARIO CARITAS

Ti chiami Francesco, sei un volontario della *Caritas Italiana* di Castellaneta e partecipi a un progetto di accoglienza agli stranieri. Sei stato scelto per un'intervista, in una trasmissione televisiva che parla di migrazioni e di migranti, per presentare un'iniziativa a cui parteciperai. Sei emozionato, quello che dirai farà comprendere l'impegno della Chiesa e le sue scelte...devi prepararti bene. Per fortuna il conduttore del programma ti ha inviato una e-mail con le domande che ti farà.



Lavoro di gruppo

FASE PRELIMINARE

1. Osservate i seguenti documenti (testo più immagine) e **rispondete**

Dal 16 al 18 giugno 2015, ad Agrigento, presso il Collegio Universitario della città, avrà luogo MigraMed 2015, promosso da Caritas Italiana e dalla Caritas diocesana di Agrigento. Sarà un'occasione per fare il punto sul presente e il futuro delle migrazioni nell'area del Mediterraneo, e il ruolo dell'Europa tra la crisi economica e l'emergenza umanitaria dei profughi. Ci si confronterà sul sistema dell'accoglienza in Italia. Circa 3000 degli oltre 20 mila posti attivati per l'accoglienza sono gestiti oggi attraverso la rete delle Caritas diocesane su tutto il territorio nazionale. Si parlerà inoltre di dialogo interreligioso, tema che le Caritas della sponda sud del Mediterraneo, in Paesi a maggioranza islamica, affrontano quotidianamente.

Previsti gli interventi delle Caritas di Libia, Marocco, Algeria, Libano, Turchia, Tunisia, insieme a quelle di Francia, Germania, Spagna, Grecia, Malta e Albania e di rappresentanti di Caritas Europa e della Caritas della Regione Medio Oriente e Nord Africa...”.

(dal sito caritas.it)

Evidenzia nel documento scritto i problemi che devono affrontare i cristiani in Europa; con un colore diverso poi evidenzia il modo con cui uno di questi problemi è affrontato in Italia, infine con un terzo colore, evidenzia i valori su cui si impegnano i cristiani.

FASE CENTRALE

2. Scrivete su un foglio le risposte alle domande dell'intervista immaginando che a rispondere sia Francesco (potete anche fare un approfondimento attraverso internet sulle tematiche in questione)

FASE CONCLUSIVA

3. Mettete in scena l'intervista e **filmatela** con un cellulare o una videocamera. Ogni alunno si sceglierà un ruolo da impersonare: conduttore televisivo, volontario Caritas, cameramen...

Intervista

- Perché hai scelto di essere volontario alla Caritas?
- A quale importante evento parteciperai in Giugno?
 - Perché è così importante?
 - E' vero che la Chiesa italiana è molto impegnata in progetti per i migranti?
- Quali valori cercate di testimoniare?
 - Un invito per i giovani europei.
 - Un invito per i giovani migranti.

IL VALORE DELLA PERSONA

DAL DIARIO DI MICHELA

Oggi davanti a scuola ho assistito a un fatto sconcertante. Un ragazzo di un'altra classe ha cominciato a prendere in giro Giacomo, un ragazzo con problemi fisici della mia classe. Subito io e i miei amici l'abbiamo difeso, dicendo al bullo di smetterla e minacciandolo di avvisare gli insegnanti... Arrivati in classe naturalmente abbiamo raccontato tutto alla prof, che si è complimentata con noi per la maturità dimostrata. Ma poi ci ha chiesto di scrivere su dei foglietti anonimi la motivazione che ci ha spinto a difendere Giacomo.

1. Immagina di aver difeso Giacomo. Perché l'hai fatto? **Scrivi** la tua motivazione.
2. Con il tuo compagno di banco **consulta** la seguente tabella e **valuta** la tua motivazione e quelle elencate (scrivete il numero del livello di maturità morale a fianco di ogni motivazione).

Ho difeso Giacomo (scelta) → perché (motivazione):

... anche i miei compagni lo facevano (Mario)	<input type="checkbox"/>
... avevo paura che, se non lo avessi fatto, non mi avrebbe più invitato a giocare alla Playstation (Federico)	<input type="checkbox"/>
... è regola della scuola aiutare un compagno in difficoltà (Marta)	<input type="checkbox"/>
... non potevo accettare che un compagno più fragile fosse ingiustamente colpito (Francesco)	<input type="checkbox"/>
... quel compagno mi sta simpatico (Michela)	<input type="checkbox"/>

LIVELLI DI MATURITÀ MORALE	Si compie il bene per...	Il bene è...
Livello 1: ETERONOMO	imitazione o per un "premio" o per evitare una "punizione".	scelta altrui o premio.
Livello 2: CONVENZIONALE	rispettare una regola.	la regola.
Livello 3: AUTONOMIA MORALE	realizzare un valore riconosciuto dalla coscienza.	il valore.
AMORALITÀ Per agire non si tiene conto del problema morale (il bene).		
IMMORALITÀ Si agisce con l'intento di compiere il male.		

3. Che domanda si sarà posta Michela prima di agire? Francesco è l'unico ad aver riconosciuto un valore. Quale?
4. Ora (a gruppi di sei alunni) **inventate** a tavolino "una situazione tipo" sulla falsariga della precedente. (Più vi distanziate dall'esempio, più siete competenti!)
 - La situazione
 - La scelta
 - Le motivazioni
5. **Mettete** in scena: **recitate e filmate** con videocamera o cellulare la situazione e le motivazioni individuate. Poi fate visionare il vostro video a un altro gruppo e invitatelo a valutare le scelte e le motivazioni presentate.



Traguardi per lo sviluppo delle competenze per l'IRC correlate alla Traccia Firenze 2015:
L'alunno sa valutare scelte e motivazioni dal punto di vista etico.



SCHEMA H: Scuola Sec. di Secondo Grado

Classe Terza, Quarta e Quinta

a cura del Servizio I.R.C. della Diocesi di Castellaneta

Uscire, Annunciare, Abitare, Educare, Trasfigurare

Verso il V Convegno Ecclesiale Nazionale

Firenze, Novembre 2015

www.firenze2015.it

[Facebook.com/Firenze2015](https://www.facebook.com/Firenze2015)

[Twitter.com/Firenze_2015@Firenze_2015](https://twitter.com/Firenze_2015@Firenze_2015)

Parte 1/3

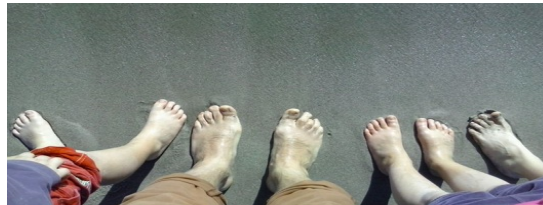
LO SGUARDO AMOREVOLE

Narrazione di un'Esperienza

C'è una stagione della nostra vita in cui, presi dalla routine quotidiana e dal lavoro (quando c'è, ma anche quando non c'è), v'è il rischio di **perdersi**! Sì, il rischio di dissolversi in se stessi **senza più cercare** al di là, nell'**ALTRO**, una briciola di novità e di futuro.

Ieri mattina abbiamo preso la via del nostro mare...c'era un freddo! Ma c'era anche tanto sole...e tanta voglia di **camminare a piedi nudi** sulla sabbia. Un **sole che abbagliava i nostri occhi** riflettendosi nello specchio di mare dello Jonio che a oriente illumina lo stabilimento dell'ILVA con le sue ciminiere e ad occidente si rispecchia sulle cime lucano-calabre ancora poco innevate del Pollino e della Sila. Una spiaggia tutta per noi, senza l'ombrellofusione dell'estate, solo il dolce movimento delle poche onde di una giornata serena due giorni prima di Natale. Qualche gabbiano ci precedeva, lasciando leggere orme sulla battigia vergine, rincorso dai nostri due cani, Pimpa e Zorro, anche loro impegnati a lasciare orme qua e là, tra le dune della spiaggia.

Piedi nudi



Nudo come il giorno del mio natale, nudo come quando uscii da mia madre, nudo come davanti agli occhi di Dio. Nudi i piedi dei semplici, nudi i piedi dei nostri fratelli africani alla ricerca di speranze mareggiate sulle nostre coste, nudi i piedi di chi non può comprarsi le scarpe, nudi i piedi dei tantissimi bambini delle baraccopoli di mezzo mondo. Nudi i piedi di chi è schiavo. Nudi i piedi di Mosè davanti al roveto.

Nudi di fronte alla nostra coscienza.

Piccoli piedi nudi, grandi piedi nudi. Con i calli o ben curati. Piedi che hanno camminato e lavorato tanto, piedi dei bimbi, lisci e profumati. Semplicemente piedi!

Nudi i piedi di Cristo sulla croce, nudi i piedi di Gesù accarezzati a Betania con l'unguento di nardo e le lacrime del peccato, nudi i piedi lavati dal Messia durante l'ultima cena.

“Che cos'è l'uomo perché te ne ricordi? Poco meno degli angeli lo hai creato”. Che leggerezza! Immagino l'orma di un angelo sulla sabbia: poco meno leggera di quella di un gabbiano. Che bello!

Viviamo per lasciare un orma leggera leggera nel mondo, che poi a sera dopo l'alta marea nulla resta.

“Tutto passa, passa la scena di questo mondo”.

Ho accarezzato i piedi nudi dei miei figli. Non l'avevo mai fatto. Tutto preso dalla corazza che mi porto addosso. “Ritornate a me”, “Non temere io sarò con te”, sibila l'aria leggera sulla mia pelle. Da lontano, dove la spiaggia e il mare si abbracciano, i bambini si rincorrono.

Ritornano a me tutti insabbiati. Cercano il mio perdono (o forse preparano la difesa per farsi scusare dalla mamma, detta anche 'lavandaia').

Un abbraccio, l'abbraccio del padre. Ma sì!! Certe cose non tornano più! Solo l'Amore resta.

RICONOSCERSI FIGLI



Ritornati a casa, **felici** per la bella mattinata trascorsa insieme,

mi apparto una mezz'oretta per leggere un po'. "Come abbiamo potuto bere il mare, come abbiamo potuto cancellare l'orizzonte?" (F. Nietzsche, *La Gaia scienza*, Adelphi, Milano 1977, aforisma n.125) Riscopro lo stupore che spezza l'ovvietà dei gesti quotidiani, ripetitivi, vuotati del senso ultimo. E' lo **stupore** dell'**esserci**, dell'**abitare la vita** che il Creatore mi ha donato.

A sera, Francesco, l'adolescente, **ascolta** in silenzio il racconto gioioso della bella mattinata dalla bocca dei fratellini. Lui, l'adolescente, aveva preferito rimanere a letto. Francesco si chiedeva: "Perché tanta euforia solo per una passeggiata?"

Francesco, sedici anni. A suo dire "non credente".

"La creatura senza il Creatore svanisce..." (CONCILIO VATICANO II, Costituzione *Gaudium et Spes*, n.36) mi verrebbe da suggerirgli. Ma faccio meglio a tacere, otterrei l'effetto contrario di ciò che desidero. Con Francesco meglio uno **sguardo d'affetto** silenzioso parlante, che tante parole parlate. D'altra parte a sedici anni si vive di pretesa autosufficienza. Percezione del limite umano uguale a zero. La chitarra elettrica e la musica a palla nelle orecchie.

Vorrei sussurrargli "**Può provenire dall'intimo di Dio**" (*Lettera a Diogneto*) cioè è **impastato di Lui**. Ma per Francesco, tutti i miei studi di teologia e antropologia sembrano cose astruse.

Ascolta, Francesco: "*non temere, perché io ti ho riscattato, ti ho chiamato per nome: tu mi appartieni. Se dovrai attraversare le acque io sarò con te... perché tu sei prezioso ai miei occhi, perché sei degno di stima e ti amo... non temere, perché io sono con te*" (Isaia 43,1-2.4-5).

Sono dieci anni che Francesco vive con noi. Ci fu affidato per qualche giorno durante le festività natalizie. Rinvio dopo rinvio, il rientro nella sua famiglia originaria non è più avvenuto.

Come padre, non sentirsi chiamare "papà" ma con il nome proprio, fa riflettere circa la **prossimità** che necessita vivere nella RELAZIONE EDUCATIVA. Anche a scuola, dove di Francesco ne trovo a centinaia. Riscoprirmi angelo dalle orme leggere, libero dalle scorie dell'ovvietà, mi permette di entrare nel cuore di Francesco, della sua storia, lì dove si incarna il Signore della Vita, il Vero Dio e il Vero Uomo, Gesù Cristo.

Diventare figli. Sentirsi amati. Questo è il grande *desiderio*, spesso inconscio, di ogni uomo. "Vergine Madre, figlia del tuo Figlio..." (Dante Alighieri, *Paradiso*, canto XXXIII, vv.1-39: la preghiera di san Bernardo alla Vergine Maria)

Lasciati amare Francesco. L'Amore non ha prezzo, non si compra e non si vende. L'Amore si incarna. Diventa "famiglia", "popolo", volti concreti, in carne e ossa. L'Amore è una chiamata, una convocazione a uscire dalla chiusura individualistica, dall'interesse personale, per gettarsi fiduciosi e senza paura nel grande fiume della storia. Nessuno si salva da solo. Un cristiano da solo non è affatto cristiano. Tutti a letto, buonanotte!



07 gennaio. Finite le vacanze, ricomincia la scuola, la vita quotidiana.

Sono appena rientrato in casa dal Centro di Accoglienza della Caritas Diocesana, dove presto servizio come volontario. Nel pomeriggio abbiamo salutato Nasser, musulmano, che, dopo due mesi di accoglienza, fa ritorno in Senegal dalla sua famiglia, con gli occhi colmi di lacrime di gratitudine per la cura ricevuta.

In casa, la TV accesa, il fuoco nel camino scoppietta, il tepore di casa è una cosa meravigliosa.

Maria e i bambini guardano attentamente il telegiornale delle 20, che titola: Strage a Parigi. Colpita la redazione della rivista satirica *Charlie Hebdo*. 12 morti.

Condannati dalla libertà d'espressione!

“Voi che vivete sicuri nelle vostre tiepide case, voi che trovate tornando a sera il cibo caldo e visi amici: Considerate se questo è un uomo, che lavora nel fango, che non conosce pace, che lotta per mezzo pane, che muore per un sì o per un no” (Incipit di *Se questo è un uomo* di Primo Levi).

“Ma quale amore e fiducia!!!” grida con rabbia Francesco. “Hai visto amore nell’attentato di Parigi?! Tutte le belle parole: “dialogo”, “fraternità”, “giustizia” dove sono? Perché Dio permette che accadano certe cose?”

Francesco ricordi quel poster che abbiamo nello studio? La frase di quel vescovo, mons. Claveire, ucciso da fanatici musulmani in Algeria nel 1996?

“Gesù chiama alla vita, a una religione nuova e, di conseguenza, non è l’atto religioso che fa il cristiano ma la sua partecipazione alla sofferenza di Dio nel mondo”.

Ti ho già detto come Gesù ha vinto il male e ha distrutto la morte. Ha vinto il male superando la tentazione di farlo, ha distrutto la morte iniettando nella morte l’amore (C. Carretto, *E Dio vide che era cosa buona*, AVE, Roma 2008, pp.58-62). In poche parole, davanti al male Gesù combatte e lo vince su se stesso, davanti alla morte l’accetta e la trasforma in martirio. Gesù è morto d’amore!

Lui, l’uomo dei dolori che conosce bene il soffrire. Francesco, distruggi il male dentro di te. Devi fare lo stesso cammino di Gesù. Con la forza dello Spirito Santo.

L’amore cristiano non è un amore disincarnato: l’uomo abita sempre una descrizione del mondo fatta da parole stabili, password, chiavi di lettura, pilastri dell’immaginazione, punti di sutura del suo rapporto con il reale (Armando Matteo – T. Radcliffe, *Sguardi sul cristianesimo*, Messaggero, Padova 2013, pp.32-33).

Addio idoli falsi, addio potenza inutile, addio ricchezza, addio supremazia sui fratelli, addio opere di morte. Quanti dei tuoi giochi all’Xbox fanno leva su questi idoli!?

Prova a chiudere gli occhi per un attimo ed immagina: quale modello di uomo ci propone Gesù? Cos’è un uomo? Quale uomo ti lascia immaginare la cultura che respiri?

Stasera ti propongo un film: *Uomini di Dio* di Xavier Beauvoix. Regista non cristiano. *Uomini e Dio*. Dio, qui, è apparentemente assente, ma tutto riporta al volto di Gesù Cristo. Otto uomini che ci testimoniano la risposta cristiana alla violenza, al male. Otto monaci (Comunità di Bose, *Più forti dell’odio, gli scritti dei monaci trappisti uccisi in Algeria*, Piemme, Casale Monferrato 1997) che ci ricordano che *l’immaginazione cristiana dimora nel particolare*. Amano fino al martirio le persone del villaggio algerino in cui vivevano. Ho capito che non si deve amare l’umanità, ma le persone! Il cristianesimo è strano e contro-culturale perché noi vediamo il significato universale incarnato in particolari limitati, uomini mortali che vivono assieme. Silenzio, inizia il film.

Dopo aver letto la narrazione, dialoga con l’insegnante e i compagni a partire dalle domande dirette e indirette che il testo pone. Quali emozioni e sentimenti suscita il testo?

Organizza con la classe una visita ad una casa di accoglienza, ad un centro d’ascolto Caritas. Scegli di dedicare un paio d’ore alla settimana per un servizio concreto verso chi ha bisogno di compagnia, di una parola amica, di ascolto, verso chi è più fragile di te. Solo così assaporerai la felicità. **CONDIVIDI SU FACEBOOK O TWITTER QUELLO CHE PENSI E**

VIVI: [facebook.com/Firenze2015](https://www.facebook.com/Firenze2015)

[Twitter.com/Firenze_2015@Firenze_2015](https://twitter.com/Firenze_2015@Firenze_2015)



INTERVISTA A UN VOLONTARIO CARITAS

Ti chiami Francesco, sei un volontario della *Caritas Italiana* di Castellaneta e partecipi a un progetto di accoglienza agli stranieri. Sei stato scelto per un'intervista, in una trasmissione televisiva che parla di migrazioni e di migranti, per presentare un'iniziativa a cui parteciperai. Sei emozionato, quello che dirai farà comprendere l'impegno della Chiesa e le sue scelte...devi prepararti bene. Per fortuna il conduttore del programma ti ha inviato una e-mail con le domande che ti farà.



Lavoro di gruppo

FASE PRELIMINARE

1. Osservate i seguenti documenti (testo più immagine) e **rispondete**

Dal 16 al 18 giugno 2015, ad Agrigento, presso il Collegio Universitario della città, avrà luogo MigraMed 2015, promosso da Caritas Italiana e dalla Caritas diocesana di Agrigento. Sarà un'occasione per fare il punto sul presente e il futuro delle migrazioni nell'area del Mediterraneo, e il ruolo dell'Europa tra la crisi economica e l'emergenza umanitaria dei profughi. Ci si confronterà sul sistema dell'accoglienza in Italia. Circa 3000 degli oltre 20 mila posti attivati per l'accoglienza sono gestiti oggi attraverso la rete delle Caritas diocesane su tutto il territorio nazionale. Si parlerà inoltre di dialogo interreligioso, tema che le Caritas della sponda sud del Mediterraneo, in Paesi a maggioranza islamica, affrontano quotidianamente.

Previsti gli interventi delle Caritas di Libia, Marocco, Algeria, Libano, Turchia, Tunisia, insieme a quelle di Francia, Germania, Spagna, Grecia, Malta e Albania e di rappresentanti di Caritas Europa e della Caritas della Regione Medio Oriente e Nord Africa...".

(dal sito caritas.it)

Evidenzia nel documento scritto i problemi che devono affrontare i cristiani in Europa; con un colore diverso poi evidenzia il modo con cui uno di questi problemi è affrontato in Italia, infine con un terzo colore, evidenzia i valori su cui si impegnano i cristiani.

FASE CENTRALE

2. Scrivete su un foglio le risposte alle domande dell'intervista immaginando che a rispondere sia Francesco (potete anche fare un approfondimento attraverso internet sulle tematiche in questione)

FASE CONCLUSIVA

3. Mettete in scena l'intervista e **filmatela** con un cellulare o una videocamera. Ogni alunno si sceglierà un ruolo da impersonare: conduttore televisivo, volontario Caritas, cameramen...

Intervista

- Perché hai scelto di essere volontario alla Caritas?
- A quale importante evento parteciperai in Giugno?
 - Perché è così importante?
 - E' vero che la Chiesa italiana è molto impegnata in progetti per i migranti?
- Quali valori cercate di testimoniare?
 - Un invito per i giovani europei.
 - Un invito per i giovani migranti.